

la Val Gandino

Periodico mensile delle parrocchie di Gandino - Barzizza - Cirano - Cazzano Sant'Andrea
Anno CVI - N° 8 Settembre 2019



MONS. PAOLO RUDELLI ARCIVESCOVO E NUNZIO

UNA GRANDE GIOIA

ARCIVESCOVO E NUNZIO, LE STRADE DI DON PAOLO FRA ROMA E IL MONDO

A dispetto dell'età (nel 2020 compirà 50 anni) mantiene l'invidiabile volto di un ragazzo d'Oratorio, innamorato della famiglia, della comunità di Gandino e della Chiesa. Un "ragazzo" che ha saputo mostrare capacità e competenze non comuni. Paolo Rudelli è sacerdote dal 1995. Martedì 3 settembre è stata ufficialmente comunicata la sua nomina ad Arcivescovo e Nunzio Apostolico. La solenne ordinazione da parte di Papa Francesco è in programma il 4 ottobre alle 17 nella Basilica di San Pietro. Un annuncio salutato a Gandino con grande gioia, con le campane che attorno a mezzogiorno hanno suonato a festa.

Un incarico di grande importanza, che si inserisce in un percorso che unisce vocazione e responsabilità, lungo le strade del mondo che in modi e tempi più disparati conducono alla nostra Diocesi. Don Paolo (perché così continuiamo a chiamarlo) è nato il 16 luglio 1970 ed ha frequentato medie e superiori nel Seminario di Bergamo, dove ha conseguito la maturità classica. Ha frequentato il Seminario Romano Maggiore e la Pontificia Università Gregoriana, prestando nel frattempo servizio anche nel carcere di Rebibbia. E' stato ordinato il 10 giugno 1995. Dal 2001 al 2003 è stato alla Nunziatura apostolica in Ecuador, a fianco di mons. Lebeau-pin, mentre dal 2003 al 2006 era a Varsavia, presso la Nunziatura in Polonia negli anni in cui era Pontefice S. Giovanni Paolo II. Il cammino sacerdotale di mons. Rudelli ha incrociato in maniera particolare quello di alcuni Papi: basti sottolineare che al nuovo arcivescovo è stata assegnata la sede titolare di Mesembria (una città bulgara oggi incorporata in un'altra Diocesi) che fu di mons. Angelo Roncalli quando fu nominato delegato apostolico in Turchia e in Grecia. La stessa sede titolare fu assegnata nel 1971 a monsignor Loris Capovilla, segretario di Papa Giovanni XXIII. E ad ordinare arcivescovo mons. Rudelli sarà Papa Francesco in persona.

Dal 2006 al 2014 mons. Rudelli ha operato come Segretario e Consigliere di Nunziatura alla prima sezione della Segreteria di Stato, prima di essere nominato Prelato d'Onore di Sua Santità e ricevere l'incarico di Osservatore permanente della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo. Nei prossimi mesi sarà inviato in una nazione del mondo con incarichi diplomatici e pastorali.

Un cammino percorso negli ultimi anni da un altro gandinense, mons. Luigi Bonazzi, ordinato Arcive-

sco nel 1999 e già Nunzio ad Haiti, Cuba (ai tempi di Fidel Castro) e nei Paesi Baltici. Oggi è Nunzio Apostolico in Canada. Gandino in questo senso ha donato alla Chiesa numerosi figli.

Dal 1975 al 2001 un altro gandinense, mons. Lorenzo Frana, fu Osservatore della Santa Sede all'UNESCO a Parigi. All'elenco si aggiungono anche due vescovi "boliviani": mons. Angelo Gelmi, vescovo ausiliare di Cochabamba (morto nel 2016) e mons. Eugenio Coter (per molti anni curato a Gandino), vescovo nel vicariato apostolico del Pando. Curato a Gandino da prete novello anche mons. Davide Pelucchi, vicario generale della Diocesi di Bergamo, che con il giovane Paolo condivise tante attività in Oratorio.

Ulteriori curiosità e coincidenze? Mons. Paolo Rudelli sarà il Vescovo italiano più giovane. Nato a



2017 Minsk - Plenaria Conferenze Episcopali d'Europa



Giugno 2006 - Don Paolo e i genitori con Papa Benedetto XVI in Piazza S. Pietro

Gazzaniga, viveva al tempo nella casa fra via Trieste e viale Rimembranze, la stessa in cui sono nati e cresciuti anche mons. Luigi Bonazzi e don Stefano Bonazzi.

Le campane torneranno a suonare a festa il 13 ottobre, quando mons. Rudelli celebrerà per la prima volta da Arcivescovo a Gandino. Ad accoglierlo papà Antonio, mamma Nicoletta, le sorelle Roberta e Maura, il cognato Marco e le nipoti Anna e Caterina, ma anche l'intera comunità gandinese, guidata da don Innocente che del piccolo futuro "don Paolo" fu prefetto in Seminario.

Le vie del Signore porteranno quel giovane d'Oratorio a Roma e nel mondo, ma partiranno e torneranno sempre a Gandino.



Ecuador 2003 - In visita al vicariato ap. di Mendez con il Nunzio s.e. mons. Lebeau-pin

PROGRAMMA

Venerdì 4 ottobre 2019 - ore 17 Basilica di S. Pietro – Città del Vaticano

Ordinazione episcopale di mons. Paolo Rudelli, mons. Paolo Borgia e mons. Antoine Camilleri
in contemporanea a Gandino – chiesa di San Mauro

ore 17.00 Adorazione animata dal Gruppo Liturgico

ore 18.00 S. Messa

Sabato 12 ottobre 2019

ore 20.45 Basilica S. Maria Assunta - Suggestioni d'organo e brani scelti per mons. Paolo Rudelli

Domenica 13 ottobre 2019

ore 10.00 Corteo dall'abitazione del Vescovo Mons. Paolo Rudelli in Via G.B. Castello

Saluto dell'autorità davanti alla Basilica - Saluto dei bambini della Scuola Materna

ore 10.30 Solenne Pontificale in Basilica

ore 12.30 Pranzo in Oratorio per gli invitati

LA FEDE DEGLI APOSTOLI

“La missione divina affidata da Cristo agli apostoli durerà fino alla fine dei secoli (cfr. Mt 28,20), poiché il Vangelo che essi devono predicare è per la Chiesa il principio di tutta la sua vita in ogni tempo. Per questo gli apostoli, in questa società gerarchicamente ordinata, ebbero cura di istituire dei successori. [...] Così, come attesta S. Ireneo, per mezzo di coloro che gli apostoli costituirono vescovi e dei loro successori fino a noi, la tradizione apostolica in tutto il mondo è manifestata e custodita. I vescovi dunque hanno ricevuto il ministero della comunità per esercitarlo con i loro collaboratori, sacerdoti e diaconi. Presiedono in luogo di Dio al gregge di cui sono pastori quali maestri di dottrina, sacerdoti del sacro culto, ministri del governo della Chiesa. Come quindi è permanente l'ufficio dal Signore concesso singolarmente a Pietro, il primo degli apostoli, e da trasmettersi ai suoi successori, così è permanente l'ufficio degli apostoli di pascere la Chiesa, da esercitarsi in perpetuo dal sacro ordine dei Vescovi” (Conc. Vat. II, Lumen Gentium, n. 20).

Questa è, in sintesi, la definizione dell'identità e della missione del Vescovo data dal Concilio Vaticano II: continuare il ministero degli apostoli, trasmettendo la loro stessa fede, cioè l'annuncio di Cristo crocifisso e risorto, nostro Salvatore. Non si tratta semplicemente di custodire una dottrina o delle idee astratte, ma di tenere viva la fiamma dell'incontro

personale con il Signore risorto, di perpetuare la sua presenza attraverso i Sacramenti, la sua Parola, le relazioni fraterne, permettendo così a noi, dopo duemila anni, di fare la stessa esperienza di quanti hanno incontrato Gesù sulle strade della Palestina, di ricevere il suo amore e, per questo, di essere salvati.

È bello vedere come Dio, nel farsi uomo, abbia scelto di assumere la fragilità della condizione umana per trasmettere la sua vita e il suo amore, che sono eterni e che ci fanno eterni. Questa logica dell'incarnazione si manifesta anche negli strumenti di cui Lui si è servito e continua a servirsi. Strumenti poveri, umani, attraverso i quali tuttavia passa la ricchezza della sua grazia.

Anche la trasmissione della fede degli apostoli vive in questa dimensione dell'incarnazione: la fede degli apostoli è arrivata fino a noi, è ancora oggi viva ed efficace, perché viene trasmessa con la vita, dal popolo di Dio, lungo la storia. Da una parte la fedeltà all'insegnamento degli apostoli, di cui i Vescovi sono garanti, rende possibile agli uomini di ogni generazione l'incontro con lo stesso Signore Gesù. Dall'altra, questo incontro si realizza in maniera sempre nuova nella diversità delle culture e delle epoche storiche, creando comunità credenti con delle identità uniche e irripetibili.

Trovo qui un legame profondo tra il ministero apo-



1995 - Don Paolo Rudelli novello sacerdote a Gandino

stolico che mi viene affidato e la vita della nostra comunità parrocchiale.

Anche io ho potuto incontrare il Vangelo solo perché una comunità me l'ha testimoniato, non a parole, ma con la vita. La fede degli apostoli l'ho ricevuta in dono con il Battesimo da questa comunità di Gandino. Una comunità concreta, con la sua storia, con dei volti concreti di uomini e donne, ciascuno con vocazioni diverse, mi ha permesso di conoscere la bellezza dell'incontro con il Signore, la verità della sua Parola, il suo amore che è capace di vincere il peccato e la morte: in una parola, mi ha permesso di fare mia la fede degli apostoli, della quale oggi sono chiamato a divenire custode.

Penso in particolare ai sacerdoti che hanno interpretato in mezzo a noi il ministero apostolico, presenti in mezzo alla nostra comunità non per scelta personale, o a nome proprio, ma perché inviati dal Vescovo, dal successore degli apostoli al quale è affidata la nostra Chiesa di Bergamo. E così a tante religiose che hanno servito la nostra comunità mostrando la tenerezza del volto di Dio, anch'esse adempiendo con obbedienza il mandato ricevuto.

In questo momento sento un profondo senso di gratitudine per quanto ho potuto vivere nella mia famiglia, all'Oratorio, in Orenga, in Basilica e per le strade del nostro Paese: è in questo paesaggio che ho incontrato il Signore come vivente, e che è risuonata la sua chiamata. Sento presenti e vive in questo momento tante persone che hanno lasciato il loro segno, la loro testimonianza, con la semplicità e ve-

rità della loro vita, e che ora sono ancora più presenti dei vivi, perché vivono per l'eternità nell'abbraccio del Signore.

Certo, ciascuno anche con il proprio carattere, con i propri limiti, ciascuno peccatore. Ma, proprio qui tocchiamo il miracolo della grazia, del fatto cioè che il dono limpido, puro, sovrabbondante dell'amore del Signore sia trasmesso da mani fragili e deboli come le nostre.

Questo mi conforta e mi dà sicurezza di fronte alla consapevolezza dei miei propri limiti e al senso di inadeguatezza che provo di fronte al fatto di venire ora incorporato nel collegio dei Vescovi, che in unione al successore di Pietro ha da Cristo la missione di continuare l'ufficio apostolico: il Signore è capace di servirsi della nostra fragilità.

Questo mi dà fiducia per il futuro della nostra comunità, chiamata a mantenere viva la fiamma della fede in un mondo in così rapida trasformazione.

In questa missione che inizio sento di portarvi con me: perché so che sarò anche in futuro accompagnato dalla vostra preghiera, come lo sono stato finora, ma anche e soprattutto perché, nell'esercitare il mio ministero nelle diverse regioni del mondo dove sarò inviato, al servizio diretto del Successore di Pietro, porterò sempre in me quella fede degli apostoli che questa comunità mi ha trasmesso.

+ Paolo

*Arciv. tit. eletto di Mesembria
Nunzio Apostolico*



2015 - Premiato dall'Amministrazione Comunale in occasione del 20° di sacerdozio

Il saluto del prevosto

CARISSIMO DON PAOLO

Carissimo don Paolo,

prossimo all'ordinazione episcopale e al ministero di Nunzio apostolico, permettimi ancora questa familiarità almeno nei rapporti informali.

Mentre fervono in parrocchia gli accordi e i preparativi per la partecipazione all'evento del 4 ottobre in S. Pietro e per la giornata del ringraziamento che celebriamo il 13 ottobre a Gandino, ti sto contattando quasi ogni giorno e riscontro ogni volta nella tua voce e sul tuo volto una pacatezza e una serenità speciali.

Queste caratteristiche che ti distinguono raccontano una padronanza della materia dovuta a una profonda esperienza maturata nei campi della diplomazia e a un affidamento sincero ai progetti del Padre che si manifestano concretamente nel desiderio del Papa di averti ancora più stretto collaboratore nella vigna del Signore, ora come Arcivescovo e Nunzio apostolico, suo rappresentante in una nazione del mondo.

Sono chiari segni di una confermata stima nei tuoi confronti e di fiducia nelle tue chiare qualità.

Tra queste spicca l'umiltà che noi tuoi amici e concittadini apprezziamo in modo unanime.

Sono particolarmente contento di averti incrociato nel cammino di seminario, mentre svolgevo il ruolo di assistente (prefetto) nel tuo primo anno delle superiori. Sapevi stare con tutti condividendo anche i momenti che non erano fatti su misura per te. Non ti appassionava il gioco del calcio, per esempio, e non lo nascondevi, ma avendo a cuore gli amici e i compagni di classe sapevi stare in campo divertendo e divertendoti, anche senza toccare il pallone, che non andavi nemmeno a cercare.

La tua intelligenza ti permetteva di sorvolare su questioni banali e di cercare quello che conta di più. L'impegno nello studio e la preghiera sincera occupavano per te un posto importante anche a quell'età.

Da nove anni sono il tuo prevosto e la tua presenza da sacerdote nella tua parrocchia di origine, non appena gli impegni diplomatici te lo consentivano, ci ha permesso di mantenere belle relazioni, condivise con le persone che sono cresciute con te.

Le fotografie che ti ritraggono in oratorio, in gita, in Orenza parlano di un fiore che con naturalezza e semplicità è sbocciato nella comunità e si è trasformato in frutto maturo e succoso, a cui possono attingere tutti nella ricerca della buona notizia della vita che vince la morte.

Ti auguro di essere sempre annunciatore umile e convinto di questa parola di salvezza per il bene dell'uomo. Un caloroso abbraccio.



2017 - S.Messa con le famiglie in Orenza

Tuo carissimo don Innocente

L'annuncio

NOMINA DI NUNZIO APOSTOLICO, ARCIVESCOVO TITOLARE DI MESEMBRIA

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo titolare di Mesembria il Reverendo Monsignore Paolo Rudelli, finora Inviato Speciale, Osservatore Permanente della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo, affidandogli allo stesso tempo l'ufficio di Nunzio Apostolico.

Monsignor Paolo Rudelli è nato a Gazzaniga (Italia) il 16 luglio 1970. Ordinato sacerdote il 10 giugno 1995. Incardinato a Bergamo. Licenziato in Diritto Canonico; Laureato in Teologia Morale.

Entrato nel Servizio diplomatico della Santa Sede il 1° luglio 2001, ha prestato la propria opera nelle Rappresentanze Pontificie in Ecuador e in Polonia e presso la Sezione per gli Affari Generali della Segreteria di Stato.

Nominato Inviato Speciale con funzioni di Osservatore Permanente presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo, il 20 settembre 2014.

Lingue conosciute: inglese, francese, spagnolo, polacco.

*(dal Bollettino della Santa Sede
3 settembre 2019)*



Lo stemma di Mons. Rudelli

ADVENIAT REGNUM TUUM

LO STEMMA DI S. E. REV.MA MONS. PAOLO RUDELLI, ARCIVESCOVO TITOLARE DI MESEMBRIA, NUNZIO APOSTOLICO.

BLASONE: Partito, d'oro e di rosso: nel 1° alla spada attraversata dalle due chiavi petrine, addossate e decussate, quella in banda attraversante su quella in sbarra, il tutto d'argento; nel 2° al giglio dello stesso.

Lo scudo accollato ad una croce astile doppia trifogliata d'oro gemmata di 8 pezzi di rosso, e timbrato da un cappello prelatizio a dieci nappe per lato, il tutto di verde.

Motto: ADVENIAT REGNUM TUUM.

DESCRIZIONE SIMBOLICO-TEOLOGICA. Lo stemma di Mons. Paolo Rudelli richiama essenzialmente i luoghi delle sue origini e della sua formazione, oltre al servizio da lui prestato alla Santa Sede. E non mancano chiari riferimenti a figure di Santi particolarmente significativi nella sua vita e nel suo ministero.

Innanzitutto gli smalti dello scudo richiamano contemporaneamente Bergamo e Roma. Lo stemma civico di Bergamo, approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto del 2 gennaio 1947, è infatti costituito da un semplice partito d'oro e di rosso (anche se con successivo decreto del 1959 lo scudo è stato accollato «ad un cerchio azzurro con la bordura raggiante d'oro»)¹. Gli stessi smalti si trovano nel noto stemma della Capitale italiana, e costituiscono anche gli smalti della Chiesa romana².

Nel primo quarto troviamo delle figure artificiali che richiamano in modo alquanto evidente le figure dei Santi Patroni di Roma, Pietro e Paolo, essendo rispettivamente le chiavi e la spada attributi iconografici tradizionali dei due Apostoli. Se il titolare dello stemma è legato all'Apostolo delle genti a motivo del suo nome di Battesimo, innegabile è anche il legame con il Principe degli Apostoli a motivo del servizio diplomatico della Santa Sede che lo vede impegnato da anni.

San Paolo viene rappresentato con la spada in statue e dipinti delle chiese di tutto il mondo per due motivi. Innanzitutto per la lunga tradizione consistente nel rappresentare i santi martiri con lo strumento della loro morte. Visto che Paolo era cittadino romano, non poteva essere crocifisso (come secondo la tradizione avvenne per San Pietro) e venne pertanto decapitato con una spada fuori dalle mura di Roma. Inoltre troviamo un riferimento alta-



mente simbolico alla spada in una delle lettere paoline, la Lettera agli Efesini, in cui descrive l'«armatura di Dio». L'Apostolo usa l'armatura in genere indossata da un soldato romano per descrivere un'armatura spirituale che prepara il cristiano a «resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti». Qualche versetto dopo scrive: «Prendete anche... la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio»³. Anche l'autore della Lettera agli Ebrei (secondo la tradizione lo stesso San Paolo), usa un'analogia simile e spiega perché la Parola di Dio è collegata a una spada: «La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore»⁴. Da parte sua, San Pietro ha come inconfondibile attributo iconografico le chiavi (in genere in numero di due), in riferimento al suo ruolo primaziale affidatogli dallo stesso Redentore: «A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli»⁵. Viste come un simbolo dell'autorità del Papa in quanto successore del Principe degli Apostoli, nell'araldica ecclesiastica, le chiavi incrociate che rappresentano le chiavi metaforiche della missione di San Pietro si ritrovano tanto negli stemmi personali dei papi (come orna-

mento esterno allo scudo) quanto nello stemma dello Stato della Città del Vaticano (come figure interne allo scudo) e come emblema della Santa Sede.

Nello stemma di Mons. Rudelli la composizione araldica sta ad indicare il desiderio di annunciare sempre con forza la Parola di Dio, nella fedeltà alla Sede petrina e al Magistero pontificio.

Nel secondo quarto troviamo un giglio, in riferimento al Patrono della Città e della Diocesi di Bergamo, Sant’Alessandro Martire, al quale anche è intitolata la Cattedrale della Diocesi orobica. Sant’Alessandro fu probabilmente, secondo quanto documentato dai tardivi atti del suo martirio (risalenti all’VIII secolo), il vessillifero della leggendaria legione Tebea, composta da soldati della Tebaide e comandata dal generale romano Maurizio anch’egli venerato dalla Chiesa cattolica come santo. Oltre che titolare della Cattedrale di Bergamo e di altre chiese della città, il Santo Martire è compatrono di una chiesa sussidiaria a Gandino, paese di origine di Mons. Rudelli. L’iconografia artistica da sempre raffigura Sant’Alessandro con due attributi: la divisa militare e il vessillo gigliato. L’armatura è ovviamente legata al suo essere legionario, mettendo in risalto le virtù quali il coraggio, il valore, la forza e l’audacia. Il vessillo invece è segno peculiare di alfiere della legione. Esso raffigura sempre un giglio (simbolo di giovanile purezza, di elezione oltre che segnale evidente del suo martirio) e nella storia dell’arte è rappresentato in versione araldica.

Vale la pena notare che dalla metà del XIX secolo alcuni Vescovi di Bergamo fecero uso nei loro stemmi di raffigurazioni araldiche di Sant’Alessan-

dro, vestito alla militare, recante il vessillo gigliato in una mano e la palma del martirio nell’altra, al centro di un accampamento militare⁶. Né possiamo dimenticare lo stemma di un Papa che pure innalza un giglio in onore di Sant’Alessandro, San Giovanni XXIII, al quale è intitolato il Seminario vescovile di Bergamo (nel quale Mons. Rudelli ha ricevuto la sua prima formazione al sacerdozio, prima di divenire alunno del Pontificio Seminario Romano Maggiore). Nominato da Papa Pio XI Visitatore Apostolico in Bulgaria ed elevato alla dignità vescovile nel 1925, Angelo Giuseppe Roncalli, anch’egli originario della Provincia di Bergamo e sacerdote della Diocesi orobica, scelse di completare lo stemma della Famiglia Roncalli innalzando una torre con due gigli campeggianti su fondo rosso, a significare il Capitolo di Bergamo di cui egli fu membro canonico onorario dal 1921: il giglio di Sant’Alessandro. Nel 1934 fu nominato Arcivescovo titolare di Mesembria (la sede titolare oggi affidata da Papa Francesco a Mons. Paolo Rudelli) e Delegato Apostolico in Turchia e Grecia, e quindi nel 1944, da Pio XII, Nunzio Apostolico a Parigi. Anche per il servizio diplomatico svolto in Francia, una volta nominato Cardinale e Patriarca di Venezia, nel suo stemma, il futuro Giovanni XXIII mantenne accanto alla figura centrale della torre la presenza di due gigli, con l’aggiunta del capo di Venezia innalzante il Leone di San Marco.

Roma, 19 settembre 2019

Don Antonio Pompili
Socio Ordinario dell’Istituto
Araldico Genealogico Italiano

¹ Cfr. A.P. TORRI, *Gli stemmi e i gonfaloni delle Province e dei Comuni italiani*, Firenze 1963, pp. 83-84; F. MAIDA, *Gli stemmi dei comuni della Provincia di Bergamo*, Bergamo 2006, p. 45.

² Ricordiamo a tale proposito come uno degli emblemi pontifici, sebbene mai usato dal Papa come insegna araldica personale, sia l’*ombrello basilicale* o *gonfalone papale*, un vero e proprio parasole di grandi dimensioni, composto di teli di tessuto (*gheroni*) alternati d’oro e di rosso, con frange degli opposti smalti. Considerato segno della Chiesa romana e della sua dignità primaziale, è custodito nelle Basiliche e occasionalmente portato in processione, in ricordo dell’antico uso di ricevere con esso il Romano Pontefice in visita alle chiese più insigni. Cfr. D.L. GALBREATH, *Papal Heraldry. Second edition revised by G. BRIGGS*, London 1972, pp. 27-37; B.B. HEIM, *L’araldica nella Chiesa Cattolica. Origini, usi, legislazione*, Città del Vaticano 2000, pp. 55.58-59; A. CORDERO LANZA DI MONTEZEMOLO – A. POMPILI, *Manuale di Araldica ecclesiastica nella Chiesa Cattolica*, Città del Vaticano 2014, pp. 40-41.

³ *Ef* 6, 11-12.17.

⁴ *Eb* 4, 12.

⁵ *Mt* 16, 19.

⁶ In particolare, Mons. Carlo Gritti Morlacchi (1830-1852) adottò uno stemma completato da uno scudetto sul tutto del Patrono della Diocesi di Bergamo, mentre i suoi successori, Pier Luigi Speranza (1853-1879), Gaetano Camillo Guindani (1879-1904), Giacomo M. Radini Tedeschi (1905-1914), completarono i loro stemmi con un capo di Sant’Alessandro, e infine Luigi Maria Marelli (1915-1936) adottò uno scudo troncato nel 1° del Patrono della Diocesi di Bergamo. Cfr. F. PASQUALE, *Stemmi e Profili dei Vescovi di Bergamo*, Bergamo 1994, pp. 148-157. In epoca più recente il giglio di Sant’Alessandro compare negli stemmi di Mons. Giulio Oggioni (1977-1991), Roberto Amadei (1991-2009), così come in quello dell’attuale Vescovo di Bergamo Mons. Francesco Beschi (2009-).

CHI È IL NUNZIO APOSTOLICO

Chi è il Nunzio apostolico? che cosa fa?

Ci è facile ovviamente pensare per associazione a Monsignor Luigi Bonazzi, nostro parrochiano che riveste questo ruolo in Canada dopo essere stato Ambasciatore del Santo Padre in Haiti, Cuba e in Lettonia, Estonia, Lituania.

Per una presentazione del ruolo del Nunzio apostolico attingo per sommi capi al discorso preparato dal **Papa Francesco** e consegnato ai Nunzi apostolici il 13 giugno 2019. E' ricco di citazioni e applicazioni concrete: i più solerti lettori e navigatori sapranno come recuperare il testo nella sua completezza.

1 - Il Nunzio è uomo di Dio

Essere un "uomo di Dio" vuol dire seguire Dio in tutto e per tutto; ubbidire ai suoi comandamenti con gioia; vivere per le cose di Dio e non per quelle del mondo; dedicargli liberamente tutte le proprie risorse accettando con animo generoso le sofferenze che sopraggiungono in conseguenza della fede in Lui. L'uomo di Dio cerca seriamente di essere "santo e irreprensibile davanti a Lui" (cfr *Ef* 1,4). L'uomo di Dio è colui che pratica la giustizia, l'amore, la clemenza, la pietà e la misericordia.

2 - Il Nunzio è uomo di Chiesa

Non rappresenta se stesso ma la Chiesa e in particolare il Successore di Pietro. Essere uomo di Chiesa richiede anche l'umiltà di rappresentare il volto, gli insegnamenti e le posizioni della Chiesa, cioè mettere da parte le convinzioni personali. Essere uomo di Chiesa vuol dire difendere coraggiosamente la Chiesa dinanzi alle forze del male che cercano sempre di screditarla, di diffamarla o di calunniarla. Ricordiamo sempre che la *salus animarum* è la legge suprema della Chiesa ed è la base di ogni azione ecclesiale.

3 - Il Nunzio è uomo di zelo apostolico

È un uomo in cammino che semina il buon seme della fede nei cuori di chi incontra. E chi incontra il Nunzio dovrebbe sentirsi in qualche modo interrogato.

4 - Il Nunzio è uomo di riconciliazione

Uomo di mediazione, di comunione, di dialogo e di riconciliazione. Il Nunzio deve cercare sempre di rimanere imparziale e obiettivo. La sua missione non si sovrappone all'esercizio dei poteri dei Vescovi, né lo sostituisce o intralcia, ma lo rispetta e, anzi, lo favorisce e lo sostiene col fraterno e discreto consiglio".

5 - Il Nunzio è uomo del Papa

In quanto Rappresentante Pontificio il Nunzio non rappresenta se stesso ma il Successore di Pietro e agisce per suo conto presso la Chiesa e i Governi, cioè concretizza, attua e simboleggia la presenza del Papa tra i fedeli e le popolazioni. È bello che in diversi Paesi la Nunziatura viene chiamata "Casa del Papa". Una missione molto impegnativa perché richiede disponibilità e flessibilità, umiltà, impeccabile professionalità, capacità di comunicazione e di negoziazione; richiede frequenti spostamenti in automobile e lunghi viaggi, cioè vivere con la valigia sempre pronta.

6 - Il Nunzio è uomo di iniziativa

«Senza motivazioni spirituali e senza un fondamento evangelico, tutte le iniziative a poco a poco crollano, anche sul piano cooperativistico, economico ed organizzativo». L'uomo di iniziativa è una persona positivamente curiosa, piena di dinamismo e di intraprendenza; una persona creativa e dotata di coraggio, che non si lascia vincere dal panico in situazioni non prevedibili, ma sa, con serenità, intuito e fantasia tentare di capovolgerle e gestirle positivamente.

L'uomo di iniziativa è un maestro che sa insegnare agli altri come approcciarsi alla realtà per tentare di non farsi travolgere dalle piccole e grandi sorprese che ci riserva. È una persona che rasserena con la sua positività coloro che attraversano le tempeste della vita.

7 - Il Nunzio è uomo di obbedienza

La virtù dell'obbedienza è inscindibile dalla libertà, perché solo nella libertà noi possiamo obbedire realmente, e solo obbedendo al Vangelo si entra nella pienezza della libertà. Un Nunzio che non vive la virtù dell'obbedienza – anche quando risulta difficile e contrario alla propria visione personale – è come un viaggiatore che perde la bussola, rischiando così di fallire l'obiettivo. Ricordiamo sempre il detto "*Medice, cura te ipsum*". È contro-testimonianza chiamare gli altri all'obbedienza e disobbedire.

8 - Il Nunzio è uomo di preghiera

La figura del Rappresentante Pontificio: «È quella di uno che ha veramente la coscienza di portare Cristo con sé» come il bene prezioso da comunicare, da annunciare, da rappresentare. Il primo compito di ogni Vescovo è dunque quello di dedicarsi alla preghiera e al ministero della parola.

Il Nunzio – e tutti noi – senza una vita di preghiera, rischia di venir meno a tutti i requisiti sopramenzio-



2006 - Con il presidente polacco Lech Kaczyński in occasione della visita di Benedetto XVI in Polonia

nati. Senza la preghiera diventiamo semplici funzionari, sempre scontenti e frustrati. La vita di preghiera è quella luce che illumina tutto il resto e tutto l'operato del Nunzio e della sua missione.

9 - Il Nunzio è uomo di carità operosa

Occorre ribadire qui che la preghiera, il cammino del discepolato e la conversione trovano nella carità che si fa condivisione la verifica della loro autenticità evangelica.

Il Corpo di Cristo, spezzato nella sacra liturgia, si lascia ritrovare dalla carità condivisa nei volti e nelle persone dei fratelli e delle sorelle più deboli». Perché «la fede si rende operosa per mezzo della carità» (Gal 5,6).

Il Nunzio avendo il compito di interpretare «la sollecitudine del Romano Pontefice per il bene del Paese in cui esercita la sua missione in particolare deve interessarsi con zelo dei problemi della pace, del progresso e della collaborazione dei popoli, in vista del bene spirituale, morale e materiale dell'intera famiglia umana.

10- Il Nunzio è uomo di umiltà

Vorrei concludere questo decalogo con la virtù dell'umiltà citando le "Litanie dell'umiltà" del Servo di Dio Cardinale Rafael Merry del Val (1865-1930), Segretario di Stato e collaboratore di San Pio X, un vostro ex collega:

O Gesù, mite e umile di cuore, esauditemi!
 Dal desiderio di essere stimato - Liberatemi, Gesù.
 Dal desiderio di essere amato - Liberatemi, Gesù.
 Dal desiderio di essere decantato - Liberatemi, Gesù.
 Dal desiderio di essere onorato - Liberatemi, Gesù.

Dal desiderio di essere lodato - Liberatemi, Gesù.
 Dal desiderio di essere preferito agli altri - Liberatemi, Gesù.
 Dal desiderio di essere consultato - Liberatemi, Gesù.
 Dal desiderio di essere approvato - Liberatemi, Gesù.
 Dal timore di essere umiliato - Liberatemi, Gesù.
 Dal timore di essere disprezzato - Liberatemi, Gesù.
 Dal timore di soffrire ripulse - Liberatemi, Gesù.
 Dal timore di essere calunniato - Liberatemi, Gesù.
 Dal timore di essere dimenticato - Liberatemi, Gesù.
 Dal timore di essere preso in ridicolo - Liberatemi, Gesù.
 Dal timore di essere ingiuriato - Liberatemi, Gesù.
 Dal timore di essere sospettato - Liberatemi, Gesù.
 Che gli altri siano amati più di me - Gesù, datemi la grazia di desiderarlo!
 Che gli altri siano stimati più di me - Gesù, datemi la grazia di desiderarlo!
 Che gli altri possano crescere nell'opinione del mondo e che io possa diminuire - Gesù, datemi la grazia di desiderarlo!
 Che gli altri possano essere impiegati e io messo in disparte - Gesù, datemi la grazia di desiderarlo!
 Che gli altri possano essere lodati e io non curato - Gesù, datemi la grazia di desiderarlo!
 Che gli altri possano essere preferiti a me in ogni cosa - Gesù, datemi la grazia di desiderarlo!
 Che gli altri possano essere più santi di me, purché io divenga santo in quanto posso - Gesù datemi la grazia di desiderarlo!

a cura di don Innocente

Non solo parole

RIPARTIRE

*“Se vuoi andare veloce, cammina da solo.
Se vuoi arrivare lontano, cammina con gli altri.”
(Proverbio Africano)*

La frase utilizzata in apertura, mi sembra quasi un imperativo, dal quale nessuno si può sottrarre se cerca il bene suo e quello degli altri. Ci siamo lasciati alle spalle il tempo estivo con i suoi alti e bassi ma, sicuramente, un tempo diverso dal solito. In qualche modo lo abbiamo colorato e personalizzato arricchendolo di creatività. Non saranno mancate occasioni di prossimità, di attenzione all'altro, sia in vacanza che a casa.

Non pressati dal ritmo incalzante dei doveri familiari e di lavoro, forse, siamo riusciti a trovare punti di coincidenza pur in mezzo a tante divergenze di vedute e di scelte. In questo impegno artigianale, a volte faticoso, specialmente con il mondo giovanile e digitale, siamo sollecitati a gettare ponti, a costruire ambienti e relazioni impregnati di pace con tutti. Questo può essere stato, ed è, il miracolo della cultura dell'incontro, sia in vacanza, ma ancor più ora nella ripresa dell'esserci avviati sulle strade della vita in compagnia.

Tutte le scelte di vita, a prescindere dal credo che professiamo, sono sempre una scommessa: nessuno di noi, pur avendo aspettative lodevoli e buone, può programmare il risultato con certezza. Occorre rischiare e rischiare insieme. L'amore che offriamo può anche sbagliare, ma se ci diamo la mano, giovani e anziani, potremo stare ben radicati nel presente avvalendoci della ricchezza che il passato ci ha regalato per imparare dalla storia tanto ricca di tradizioni delle nostre comunità e valli.

Condividendo e raccontandoci possiamo curare le tante ferite che costellano il vissuto e che a volte ci condizionano; affrontiamo il divenire alimentando i sogni che ognuno porta in cuore e, come ci ricorda Papa Francesco, *“facciamo fiorire la speranza, non mortifichiamola”*. Uniti potremo imparare il meglio gli uni dagli altri, riscaldare i cuori, ispirare le menti con la luce del Vangelo per dare nuova forza alle nostre mani. Siamo tutti missionari, nessuno è escluso: la nuova evangelizzazione è compito di ognuno. In tempi recenti ci hanno lasciato uomini di cultura, politica, sportivi, imprenditori e del cinema. Le loro storie ricche di umanità e valori, ci hanno fatto capire cosa vale e cosa resta dopo il passaggio terreno. Personalità di stimolo per le nuove generazioni.

Il mondo scolastico ha suonato la campanella, palestre e oratori hanno riaperti i cancelli, gli itinerari



formativi religiosi pure; l'ordinario se ben vissuto è terreno di santità. A noi l'impegno di renderlo sempre gradevole e fruttuoso.

Nell'assemblea del Clero che ogni settembre apre il nuovo anno pastorale, il Vescovo Francesco Beschi ha invitato i Sacerdoti ad una riflessione sul futuro delle Comunità della Diocesi; la frase centrale del suo intervento è: *“Le nostre parrocchie siano luoghi ospitali e di fraternità”*.

Quale risposta? Come interagire con tutte le strutture già operanti? Il lavoro non manca, viaggiamo insieme confrontiamoci e operiamo. Oltre le capacità personali di cui uno dispone, noi come credenti apriamoci allo Spirito che mai cessa di illuminare, suggerire, rafforzare per far sì che il nostro essere insieme sia fecondo di ricca testimonianza di vita buona. Un segno tangibile della fecondità del buono e del bello di questa nostra terra, ce lo ha manifestato il Signore, attraverso l'onorata scelta del nostro fratello don Paolo Rudelli ad essere consacrato Vescovo. Stupore e lode accompagnano i nostri sentimenti, per lui un'intensa preghiera.

Suor Emanuela Signori

Una storia per meditare

UN BEL CUORE

Nella via pedonale e più affollata del centro città, un giovane dal portamento armonioso e fiero aveva raccolto intorno a sé molte persone e proclamava con orgoglio: «*Ammirate la stupenda bellezza del mio cuore. È senza alcun dubbio il più bello e perfetto della nazione e forse del mondo!*».

Le persone che lo attorniavano guardavano estasiato il cuore del giovane. Non aveva né graffi né difetti. Tutti furono d'accordo che quello era il cuore più bello che avessero mai visto. Il giovane continuava orgogliosamente a magnificare la perfezione del suo cuore.

Solo un vecchietto si fece largo in mezzo alla gente e disse: «*Secondo voi, il cuore di questo giovanotto sarebbe bello come il mio?*».

La gente e il giovane guardarono verso il cuore del vecchietto, che pulsava vigoroso ma era coperto di cicatrici. C'erano spazi dai quali si erano rimossi dei pezzetti collocandone altri al loro posto, e questi non combaciavano con il rimanente, causando molte irregolarità. In certi punti del cuore, mancavano addirittura dei pezzi.

Il giovane, vedendo il cuore del vecchietto, disse: «*Ma state scherzando? Mettiamo a confronto i nostri cuori. Il mio è perfetto, intatto e il suo è un coacervo di cicatrici e fori!*».

«*È vero!*», disse il vecchietto. «*Il tuo cuore pare perfetto, ma io non cambierei il mio con il tuo. Guarda, ogni cicatrice rappresenta una persona che ho amato. Presi un pezzetto del mio cuore e lo diedi a ciascuna di quelle persone. Anche molte di loro mi diedero un pezzetto del loro cuore affinché lo ponessi sul mio, e siccome i pezzetti non erano esattamente uguali, mi ritrovo delle irregolarità. Ma io l'ho fatto perché mi ricordano l'amore che con loro ho condiviso. A volte, diedi parti del mio cuore a chi non me ne diede del suo. Per questo, ho queste ferite. E fanno male! Restano aperte, ricordandomi l'Amore che portai a quelle persone... Aspetto che, un giorno, esse me lo concedano riempiendo questi vuoti. Giovanotto, che te ne pare? Capisci adesso cosa significhi la vera bellezza?*».

Il giovane tacque e le lacrime scesero per il suo volto. Si avvicinò, prese un po' del suo cuore e l'offrì all'anziano, che restituì il gesto. Il giovane guardò il proprio cuore, che non era più perfetto come prima, ma più bello di prima. I due si abbracciarono e si allontanarono insieme.

Non è facile amare, ragazzo mio. Spesso voi credete di amare, non fate che amarvi, e rovinare tutto, rompete tutto. Amare significa incontrarsi, e per in-



contrarsi bisogna accettare di uscire da sé per andare verso un altro. Amare significa comunicare, e per comunicare bisogna dimenticarsi per un altro, bisogna morire a sé completamente per un altro. Amare fa soffrire. Perché dopo il peccato, ascoltami bene, amare significa crocifiggersi per un altro.

Bruno Ferrero

PICCOLI PENSIERI COSÌ

*“E’ lunga e faticosa la strada
che conduce alle vette della grandezza”
(Seneca)*

ITINERARI DI FEDE PER FIDANZATI

Ogni giovedì dalle 20.30 alle 22.30

Dal 9 gennaio al 27 febbraio.

Sabato 29 febbraio:

ritiro presso il convento delle Suore Orsoline
dalle 15 alle 19. Segue cena

Gli incontri si svolgono presso il Centro
Pastorale in Via Bettera, 14 - Gandino

Per informazioni e iscrizioni:

don Innocente Chiodi

tel. 035745425 innocente.chiodi@gmail.com

Incontri per persone separate, divorziate o risposate

FIDUCIA E SPERANZA

Nella prima settimana di ottobre riprendono negli 11 centri sparsi in diocesi gli incontri di preghiera e di ascolto della parola di Dio per persone che hanno incontrato la sofferenza di una separazione coniugale. E poi il 17 ottobre (come ogni terzo giovedì del mese) riprende anche la serie di incontri di confronto e formazione, a Bergamo presso la Comunità del Paradiso (via Cattaneo, 7). Momenti forti, ma anche belli, in cui chi è passato attraverso vicende matrimoniali complesse e dolorose può riprendere fiducia, speranza e serenità, alla luce della fede in un Signore che non ci abbandona mai, come testimonia una signora separata che da alcuni anni frequenta gli incontri del gruppo:

“In tutta questa dolorosa fatica il Signore non mi ha mai abbandonata, anzi mi ha sorretta ed ha messo sempre al mio fianco una serie di “angeli custodi” che non finirò mai di ringraziare. Alcuni fra questi sono gli amici del gruppo “La Casa” della diocesi di Bergamo: sono stati una fonte di vita quando l’incubo della separazione mi aveva sprofondato nello scoraggiamento, quando le ferite profonde per un matrimonio pensato come vocazione, un per sempre davanti a Dio e agli uomini, dissolto poi nel nulla, sembrano non potersi mai rimarginare”.

Proprio per i frutti di ripresa e di crescita che vediamo ogni anno maturare fra gli amici che frequentano gli itinerari organizzati dagli animatori della Casa ci sentiamo di diffondere con forza l’invito ad altre persone che stanno vivendo questa situazione di vita: coraggio, pur nella sofferenza è possibile recuperare un senso buono della vita, guardare al presente e al futuro con occhi nuovi, pieni di speranza! *“Sperare contro ogni speranza”* sarà proprio il tema del cammino di preghiera di quest’anno.

Fra gli incontri organizzati dalla Casa ve ne sono anche alcuni dedicati specificatamente a chi, dopo una separazione/divorzio, ha poi deciso di avviare una nuova unione, magari più seria e stabile della precedente. Papa Francesco in *Amoris laetitia* e il nostro Vescovo negli orientamenti pastorali offerti alla diocesi hanno riservato una particolare attenzione per il loro cammino di discernimento, un cammino di fede che li porti ad un’integrazione sempre maggiore nella comunità ecclesiale. Anche per questi fratelli c’è una Chiesa che li accoglie ed accompagna, come ci testimonia questa coppia:



“Uno dei percorsi particolari offerti da “La Casa” è il percorso per chi, dopo il divorzio, ha costituito una nuova unione ormai stabile. È il nostro caso per esempio, che siamo risposati civilmente. Si tratta di accompagnamento per le coppie che, pur riconoscendo la situazione di complessità di fronte all’insegnamento cristiano sul matrimonio, desiderano essere aiutate a vivere la Fede nel Signore e a partecipare alla vita della Chiesa nel modo più adatto possibile. [...] Come accoglienza abbiamo trovato, sin da tempi lontani dai recenti eventi, una Chiesa che ci ha accolto, ci ha ascoltato, ci ha dato delle risposte ai forti, personali e sofferenti interrogativi che prospettavamo. Ci è stata vicino, senza concessioni o favori, ma con molta franchezza ci ha aiutato a fare chiarezza sulla nostra situazione”.

Facciamoci dunque portatori attivi di questo invito che la Chiesa di Bergamo rivolge a chi vive queste situazioni familiari. Ma soprattutto diventiamo fratelli nella fede che sanno essere sempre più vicini a loro, ai loro figli, alle loro famiglie. Noi crediamo nella bellezza e nell’importanza del sacramento del matrimonio; ma siamo anche consapevoli che la fragilità fa parte della nostra esistenza: verità e misericordia sono le due facce del Vangelo dell’amore che la Chiesa continua ad annunciare con coraggio e tenerezza!

*don Eugenio Zanetti
(responsabile de “La Casa”)*

CIÒ CHE INFERNO NON È

Il 15 settembre 1993, giorno del suo cinquantesimo compleanno, veniva ucciso a Palermo nel quartiere Brancaccio di cui era parroco, padre Pino Puglisi. La mafia chiudevava la bocca in modo violento a un prete coraggioso che tanto aveva a cuore le sorti dei suoi parrocchiani, in particolare dei bambini e degli adolescenti costretti a crescere in famiglie violente o omertose. Lo scrittore Alessandro D'Avenia, che aveva conosciuto da studente al liceo classico "Vittorio Emanuele" don Puglisi, ne racconta in modo appassionato la storia di testimone martire del Vangelo in questo romanzo.

La vicenda ha come protagonista Federico, un diciassettenne appartenente alla buona borghesia palermitana che, alla fine della seconda liceo classico, avrebbe dovuto vivere una vacanza-studio ad Oxford. Qualcosa, però, scombussocherà i suoi piani.

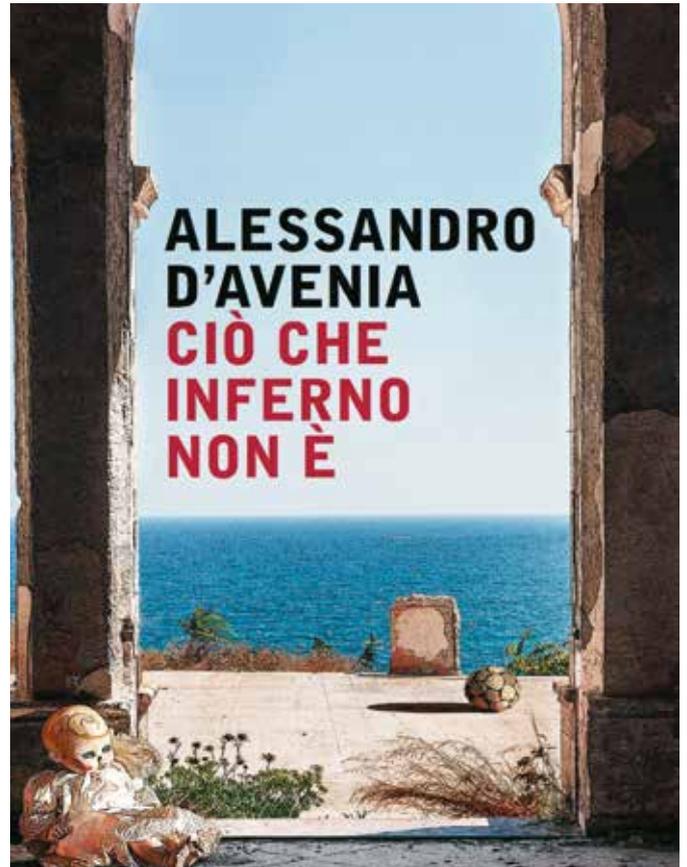
Prima della partenza del ragazzo, padre Pino Puglisi, suo professore di religione, chiede a Federico di aiutarlo con i bambini del proprio quartiere periferico, così diverso da quello in cui vive il ragazzo. Federico accetta e il giorno dopo si dirige a Brancaccio dove, per la prima volta, incontra i bambini di don Pino e Lucia, una ragazza che attira subito la sua attenzione.

Dopo aver passato alcune settimane con questi bambini, Federico sceglie di rinunciare alla vacanza-studio. I genitori sono totalmente contrari alla decisione del figlio, non capendo il motivo per cui era intenzionato a perdere la grande opportunità di recarsi all'estero per andare a Brancaccio ad aiutare Don Pino.

Per loro è incomprensibile che il figlio preferisca stare in città per dedicarsi alle attività finalizzate a impegnare i ragazzini difficili di un quartiere malfamato, per non farli cadere nella trappola pericolosa di Cosa Nostra.

Una sera Federico è vittima di un'aggressione: alcuni uomini lo picchiano spaccandogli il labbro e gli rubano la bici. Una volta tornato a casa, i genitori lo chiudono in camera per non farlo più tornare a Brancaccio e costringerlo a partire per l'Inghilterra. Grazie all'aiuto di suo fratello, Federico riuscirà però a tornare a Brancaccio ad aiutare don Pino e vedere Lucia.

La ragazza, di cui Federico è innamorato, riesce a fargli vedere una nuova realtà, insegnandogli a guardare da un'altra prospettiva le cose. Sarà gra-



zie a lei che Federico riuscirà ad affrontare il dolore e la rabbia che lo pervaderanno quando don Pino cadrà vittima della violenza cieca dei mafiosi. Il ragazzo borghese della Palermo bene ha vissuto una metamorfosi, superando il "confine" che porta a Brancaccio ed ora è pronto ad essere testimone del "suo" don Pino al quale nemmeno gli assassini sono riusciti a togliere il sorriso dal volto. Davanti al corpo esanime del sacerdote, Federico capisce perché il suo insegnante di religione per spiegare ai propri allievi il significato della paura, aveva utilizzato alcuni versi (88-93) del secondo canto dell'Inferno di Dante: "Temer si dee di sole quelle cose/c'hanno potenza di fare altrui male;/ de l'altre no, ché non sono paurose./ i son fatta da Dio, sua mercé, tale, / che la vostra miseria non mi tange,/né fiamma d'esto 'ncendio non m'assale". Don Pino è riuscito a insegnargli a riconoscere anche nell'abisso infernale del mondo mafioso "ciò che inferno non è".

Mi permetto di consigliare anche la visione dell'ottimo film di Roberto Faenza del 2005 "Alla luce del sole", dedicato a padre Puglisi, la cui beatificazione è avvenuta il 25 maggio 2013.

Daniela Robert

I Musei della diocesi di Bergamo

MUSEO MONS. MORSTABILINI GROMO

E' situato in un fabbricato adiacente la chiesa dedicata ai santi Giacomo e Vincenzo ed è stato intitolato al vescovo monsignor Luigi Morstabilini (1907-1989) che nacque nella frazione di Ripa di Gromo e guidò, per molti anni, prima la diocesi di Frosinone e poi quella di Brescia.

La parrocchia di Gromo possedeva, già da molto tempo, arredi sacri di notevole valore, frutto di donazioni degli abitanti che, nei secoli XV e XVI, avevano avuto un periodo di grande ricchezza. Alcune famiglie benestanti e le diverse Confraternite favorirono la collezione di un patrimonio di arte sacra di qualità. Nel 2007, non appena iniziò la ristrutturazione del fabbricato, il parroco don Virgilio Fenaroli ritenne opportuno ricavare degli spazi che potessero servire per l'allestimento del museo, restaurando prima ed esponendo poi molti arredi sacri, alcuni dei quali donati precedentemente dallo stesso Vescovo quando ritornava al paese nativo per pochi giorni di vacanza.

L'apertura della struttura museale avvenne in concomitanza col centenario della nascita dell'illustre concittadino, nel 2007. Il museo voleva corrispondere al desiderio di rendere pubblico il patrimonio della parrocchia, di preservarlo e conservarlo per diventare testimonianza della fede e della storia degli abitanti di Gromo.

La raccolta artistica è stata disposta su due piani con altrettante sale dalle differenti caratteristiche; all'ingresso sono esposte raffigurazioni di Angeli e Santi che accolgono il visitatore.

Nella prima sala, al piano terreno, ci sono dieci quadri che raffigurano alcuni dei dodici apostoli e sono opera del pittore Antonio Cifrondi di Clusone (1656 - 1730). Le due tele laterali sono certamente di un periodo successivo e di autore ignoto: la prima rappresenta Cristo in compagnia di una schiera di Santi e Beati di ogni tempo, mentre la seconda, leggermente deteriorata, vuole ricordare il Discorso della Montagna. Lungo le pareti è presente una cassapanca di fattura settecentesca, che veniva utilizzata per riporvi gli arredi delle celebrazioni eucaristiche. La seconda sala è dedicata al vescovo Morstabilini e contiene cimeli a lui riconducibili: la casula e i paramenti che indossava durante il Concilio Vaticano II. I due grandi crocifissi esposti nella sala venivano portati lungo le vie del paese durante la processione del Venerdì Santo. Al primo piano, in una sala, c'è un'interessante esposizione di Cartegloria, conservate in cornici d'argento mentre in quella accanto si trovano molte delle lampade che solitamente si adoperano durante le funzioni eucaristiche. Vi sono poi alcuni angeli in legno del XVII secolo, un tronetto dorato dove si metteva l'ostensorio con l'ostia consacrata nelle solennità. Terminata la visita si può salire qualche gradino che porta ad un particolare ambiente che è il tetto della cappella di san Benedetto, caratteristica per la sua forma, inglobata nel fabbricato costruito per il museo.



CINEFORUM

della VALGANDINO
**CINEMA
TEATRO
LOVERINI
Gandino**

19ª edizione

1° ciclo

Ottobre - Novembre - Dicembre - 2019

con la collaborazione
del Cinema Teatro Loverini Gandino

con il contributo



e il patrocinio



- 9** OTTOBRE **Cafarnao - Caos e miracoli**
- 16** OTTOBRE **7 uomini a mollo**
- 23** OTTOBRE **Dolor y gloria**
Film in lingua originale sottotitolato in italiano
- 30** OTTOBRE **A mano disarmata**
- 6** NOVEMBRE **La grande guerra**
Film con ingresso gratuito offerto dal Comune e dalla Parrocchia di Gandino in occasione delle manifestazioni per il 4 Novembre
- 13** NOVEMBRE **Solo cose belle**
- 20** NOVEMBRE **La donna elettrica**
- 27** NOVEMBRE **Il traditore**
- 4** DICEMBRE **Dilili a Parigi**



SPETTACOLO UNICO ore 21:00 - INGRESSO SINGOLO € 6,00 - TESSERA ABBONAMENTO € 28,00

INIZIO PRESENTAZIONE ORE 20:45

www.loverini.it

MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO

		Unità Pastorale	Barzizza	Cirano	Gandino
1	MARTEDI s. Teresa di Gesù B. vergine	9.15 S. Messa Casa di riposo 20.30 Inizio catechesi adulti in convento e adolescenti in oratorio a Gandino	18 S. Messa	16 - 18 L'oratorio riapre ogni martedì 17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
2	MERCOLEDI ss. Angeli Custodi	9.30 S. Messa alla scuola materna per bimbi 10 Presbiterio Valgandino a Leffe 20.30 incontro preghiera "La Casa" ai Cappuccini di Albino	18 S. Messa	17 S. Messa 20.15 Inizio catechesi I-II media	6.55 e 8 S. Messa 20.30 Consiglio di Azione Cattolica
3	GIOVEDI s. Gerardo abate	S. Comunione agli ammalati 16 Gruppo S. P. Pio e S. Messa in S. Mauro alle 17 20.45 Gruppi missionari a Gandino a Barzizza	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
4	VENERDI S. Francesco d'Assisi	17 Papa Francesco consacra vescovo mons Paolo Rudelli in S. Pietro a Roma	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 S. Messa (8 S. Messa sospesa) 17 Adorazione S.Mauro 18 S. Messa S.Mauro
5	SABATO s. Placido martire		10.30 Inizio Catechesi 17.30 S. Messa. Segue Fondazione di preghiera	10 Inizio catechesi 18.30 S. Messa	8 e 18 S. Messa 14.30 Inizio catechesi 17 - 17.45 Confessioni
6	DOMENICA XXVII ordinario	9.15 S. Messa Casa di riposo	10 e 17.30 S. Messa	8 e 11 S. Messa 14.30 - 18 oratorio aperto, con Tombolata	8, 10.30 e 18.30 S. Messa
7	LUNEDI B. Vergine Maria del Rosario	18 Redazione La Val Gandino 20.30 Rosario missionario a S. Mauro 20.30 Equipe educativa 20.30 S. Messa inizio anno CET, santuario di Altino.	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa 20 Conferenza S. Vincenzo
8	MARTEDI s. Felice vescovo	9.15 S. Messa Casa di riposo 20.30 Catechesi adulti (Convento) 20.30 Formazione catechisti	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
9	MERCOLEDI s. Dionigi vescovo	9.30 Ritiro fraternità a Gandino 20.30 Caritas interparrocchiale	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
10	GIOVEDI s. Daniele martire	20.30 Equipe Pastorale	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
11	VENERDI S. Giovanni XXIII papa		18 S. Messa	Festa di San Giovanni XXIII Patrono dell'Oratorio 19 Pizzata 20.30 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
12	SABATO s. Serafino religioso	20.45 Suggestioni d'organo e brani scelti per Mons Paolo in Basilica	17.30 S. Messa	18.30 S. Messa	8 e 18 S. Messa 17 - 17.45 Confessioni
13	DOMENICA XXVIII ordinario	9.15 S. Messa Casa di riposo	10 e 17.30 S. Messa	8 e 11 S. Messa 15 Castagnata Avis con Arcieri	8 e 18.30 S. Messa 10 Corteo dalla Casa di Mons. Rudelli 10.15 Saluto augurale del Sindaco e Scuola materna davanti alla Basilica 10.30 Solenne Pontificale
14	LUNEDI s. Callisto I papa	20.30 Rosario missionario a Barzizza	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa 20 Conferenza S. Vincenzo 20.30 Consiglio per Affari Economici
15	MARTEDI s. Teresa d'Avila vergine	9.15 S. Messa Casa di riposo 20.30 Catechesi adulti 20.30 Formazione catechisti	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 S. Messa 8 S. Messa S. Croce

MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO

		Unità Pastorale	Barzizza	Cirano	Gandino
16	MERCOLEDI s. Margherita Alacoque verg.	10 Fraternità presbiterale	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa 20.30 Incontro con priori confraternite, custodi chiese sussidiarie e CPAE (centro pastorale)
17	GIOVEDI s. Ignazio di Antiochia mart.	20.30 Equipe Pastorale	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
18	VENERDI s. Luca evangelista		18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
19	SABATO s. Paolo della Croce sac.	15 1° Incontro genitori dei bambini iscritti alla catechesi di Prima elementare in Oratorio a Gandino 18 S. Messa e pizzata in oratorio Chierichetti UP	17.30 S. Messa	18.30 S. Messa	8 S. Messa 17 - 17.45 Confessioni 18 Raccolta offerte "opere apostoliche" in Basilica 18 S. Messa con battesimi
20	DOMENICA XXIX ordinario	Raccolta missionaria per Opere apostoliche GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE E PARROCCHIALE 9.15 S. Messa Casa di riposo	10 e 17.30 S. Messa	8 e 11 S. Messa 14.30 - 18 oratorio aperto.	Raccolta offerte "opere apostoliche" in Basilica 8, 10.30 e 18.30 S. Messa 16 Castagnata missionaria e giochi
21	LUNEDI s. Orsola vergine	20.30 Rosario missionario a Cirano	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa 20 Conferenza S. Vincenzo
22	MARTEDI s. Donato martire	9.15 S. Messa Casa di riposo 20.30 Formazione catechisti	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
23	MERCOLEDI s. Giovanni da Capestrano sacerdote		18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
24	GIOVEDI s. Antonio M. Claret vescovo	Confessioni 14.30 Elementari e 15.30 Medie in Oratorio di Gandino 20.30 Lumen	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
25	VENERDI ss. Crispino e Crispiniano martiri		18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 S. Messa 8 S. Messa al suffragio
26	SABATO s. Evaristo papa	15 - 17 1ª Formazione Gruppi della Parola (in convento) 20.45 Incontro gruppo famiglie oratorio di Gandino	17.30 S. Messa	18.30 S. Messa 19.30 Cena per tutti i volontari della parrocchia e Ciranfest	8 S. Messa 17 - 17.45 Confessioni 18 S. Messa
27	DOMENICA XXX ordinario	9.15 S. Messa Casa di riposo	10 e 17.30 S. Messa 15 Castagnata in Oratorio	8 e 11 S. Messa 14.30 - 18 oratorio aperto, tornei.	8 S. Messa 10.30 S. Messa con battesimo 18.30 S. Messa
28	LUNEDI ss. Simone e Giuda ap.	20.30 Rosario missionario interparrocchiale 20.30 Equipe educativa	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 S. Messa 8 S. Messa in S. Croce
29	MARTEDI s. Fedele martire	9.15 S. Messa Casa di riposo 20.30 Confessioni adolescenti	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
30	MERCOLEDI s. Germano vescovo	8.30 - 11 e 20.30 - 22 Celebrazioni penitenziali comunitarie in basilica	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa 8.30 - 11 e 20.30 - 22 Celebrazioni penitenziali comunitarie
31	GIOVEDI s. Lucilla martire		16.30 Confessioni 17.30 S. Messa	17.30 - 18.30 Confessioni 18.30 S. Messa	8 S. Messa 17-17.45 Confessioni 18 S. Messa

Festa Patronale a Barzizza

S.NICOLA LIBERACI DAL MALE

...della sfiducia, proprio di chi si scoraggia di fronte alle difficoltà.

...del senso di inferiorità, di chi pensa di non valere o di valere sempre troppo poco.

...dell'abitudine, che spegne ogni forma di novità e rende tutto formale, scontato e già conosciuto.

...del risentimento, che si annida nel cuore delle persone.

L'invocazione «*Liberaci dal male*» che conclude la preghiera del Padre Nostro è stata il filo rosso che ha accompagnato la Novena di preparazione alla Solennità di San Nicola da Tolentino, a cui la comunità di Barzizza si dimostra essere sempre particolarmente devota. Attraverso tale espressione, il predicatore don Fabio Pesenti, Vice Rettore del Seminario Minore di Bergamo, ha voluto intrecciare i Vangeli di quelle giornate con alcuni episodi della vita del Santo, «*una vita segnata, sull'esempio del Signore, dalla capacità di liberare tanti uomini dal male perché, a sua volta, lui stesso era stato precedentemente liberato*».

Pensieri e meditazioni che sono stati condivisi dal sacerdote anche durante l'omelia della Solenne Eucarestia del 10 settembre presieduta da don Giuseppe Merlini, prevosto di Lefte e moderatore della fraternità Gazzaniga-Val Gandino, e concelebrata dal parroco don Innocente, dal vicario don Giovanni, da don Guido Sibella e da don Santino Baratelli, collaboratore pastorale a Cene.

Don Filippo Paravicini Bagliani, non potendo quest'anno essere presente, ha raggiunto la comunità domenica 8, lieto di celebrare la S. Messa proprio nel giorno che ricordava il suo ingresso 28 anni prima a Barzizza.

«*La Festa di San Nicola ci offre la possibilità di essere insistenti nei confronti del Signore e del Santo - ha detto don Fabio - Impariamo dai bambini, che quando desiderano qualcosa per loro stessi, diventano così insistenti nei confronti dei loro genitori che questi, alla fine, cedono. Ecco, Dio desidera essere sfinito da noi, desidera che dimostriamo di tenere così tanto al-*



la liberazione del male che ci affligge».

Una nutrita partecipazione di fedeli ha affollato la Chiesa durante tutte le celebrazioni che si sono succedute nel corso della giornata, iniziate alle 6.00 del mattino e concluse solo a tarda sera, prima del Concerto del Civico Corpo Musicale di Gandino in Piazza Duca d'Aosta.

La locale Corale *San Nicolaus*, invece, ha accompagnato magistralmente la S. Messa Solenne delle 10, che ha visto la presenza, tra gli altri, del sindaco Elio Castelli, del maresciallo Francesco Ciaco e dell'assessore Rosaria Picinali.

Nel pomeriggio, dopo il Canto dei Vespri, si è svolta la tradizionale Processione con la statua di San Nicola da Tolentino, portata a spalle per le vie principali del paese addobbate a festa, a cui hanno prestato servizio il Civico Corpo Musicale di Casnigo, la Corale e le Confraternite.

A conclusione della sua omelia, ricordando uno dei più celebri miracoli del Santo - quello dei Michi, i panini benedetti che tuttora vengono confezionati da alcune volontarie -, don Fabio Pesenti ha invitato i fedeli a pensare «*ad una persona a cui poter portare il Pane del Vangelo. Solo desiderando una vita maggiormente segnata dalla Parola e dalla Carità che ha guidato la vita di San Nicola, potremo diventare sempre più uomini e donne capaci di portare il profumo del Vangelo nelle nostre relazioni, sul nostro luogo di lavoro, nelle nostre case*».

Simone Picinali



“ABBIAMO FATTO PROPRIO UNA BELLA FESTA. GRAZIE”

Le parole espresse direttamente dal cuore di due persone a conclusione della processione di S. Nicola credo possano essere il più bel grazie che giro a tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo evento che si ripete annualmente con rinnovato entusiasmo.

Rinnovo i ringraziamenti alla chiusura della processione di S. Nicola:

- un ringraziamento nei confronti di coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede.
- ai benefattori della nostra comunità che ci hanno lasciato e che hanno avuto cura di questa celebrazione, delle nostre feste, delle tradizioni: ce le hanno consegnate, le affidano a noi.
- grazie ai sacerdoti che hanno partecipato alla Santa Messa: a don Guido che ha accolto l'invito ad esserci, don Santino, fedele accompagnatore di don Guido, al nostro predicatore don Fabio Pesenti, vicerettore delle Superiori del Seminario di Bergamo.
- vogliamo ricordare don Filippo che non è potuto venire oggi per un impegno di salute, ma che ci ha raggiunto domenica, e ha condiviso con noi la giornata ed è riconoscente per le attenzioni e i ricordi che ha raccolto da diversi Barzizzesi.
- ringraziamo la Corale che, già in tempi non sospetti, aveva dato dimostrazione di collaborazione tra le diverse parrocchie, i sacristi, i chierichetti – che sono una bella testimonianza – e i portatori di San Nicola. Vogliamo ringraziarli, in particolare,

perché lo scorso anno hanno partecipato in modo significativo alla raccolta del denaro necessario al restauro del trono di San Nicola. Siamo riconoscenti anche per la generosità che dimostreranno quest'anno.

- non vogliamo dimenticare tutti i volontari nel resto dell'anno nella parrocchia. E ancora una volta un ringraziamento a coloro che, per far sì che la nostra festa sia bella, vengono non solo da Barzizza, ma da fuori. Grazie a tutti, e a ciascuno in particolare.

E dulcis in fundo....

Un Grazie sentito alle signore che hanno preparato in diverse serate i Mikì di S. Nicola. La riconoscenza va anche a coloro che si sono impegnate nell'allestimento e gestione della pesca di beneficenza: nonostante la piazza non fosse particolarmente frequentata per l'assenza del bar hanno raggiunto un ottimo risultato.

Non solo per fare cassa, ma anche

L'aspetto economico legato alla Festa in Oratorio non è l'unico scopo certamente. Valorizziamo in quei giorni la generosità di volontari, tra cui in particolare i giovani pizzaioli, le belle relazioni, gli incontri occasionali con chi non si incontra da tempo, cene tra parenti, nuove conoscenze.

Sono giorni preziosi anche per noi preti. Certamente però conta anche il guadagno finale: se non fos-



se significativo, i volontari stessi non sarebbero disposti a prestarsi così intensamente. Si cercherebbero altre forme meno impegnative per conseguire comunque gli scopi descritti.

Quanto si ricava dalla festa è un importo importante per la gestione parrocchiale: le utenze mensili, l'amministrazione ordinaria, i lavori straordinari e i restauri sono presenti ogni anno, pur contando su volontari che si occupano della segreteria, della sacrestia, del canto, della musica, della pulizia, della

biancheria della chiesa e del bar. A riguardo di quest'ultima voce occorrerà fare delle valutazioni costi-benefici in seno al Consiglio per gli affari economici.



Altri macchinisti cercansi

La macchina da guidare è "Barzizza in festa". Mentre riconosciamo l'impegno di ciascuno occorre evidenziare come indispensabile il ruolo del macchinista intendendo in questo caso coloro che creano le premesse per avviare il resto. Si tratta di trovare volontari che allestiscono le strutture e montano le tende. E' un'operazione necessaria che richiede la presenza contemporanea di almeno 4-6 persone che possano garantire le loro forze nei 3-4 giorni concordati tra loro per queste operazioni. Finora il conducente - macchinista è stato Renzo Nembrini: gli siamo veramente grati per la competenza e generosità. Ha voluto rassegnare le dimissioni da caposquadra al termine della festa. Gli abbiamo chiesto di rimanere a disposizione per eventuali consulenze accanto a Giovanni, Gusto, ... e le prossime forze giovani che attendiamo con ansia. Abbiamo bisogno che le disponibilità siano comunicate entro gennaio 2020. Coraggio!

don Innocente

A Barzizza

FESTA DI SAN LORENZO

Lorenzo, dal latino *Laurentius*, il cui significato è «abitante di Laurento», ossia «città dell'alloro». Ancora una volta, come da tradizione, tutti coloro che portano questo nome sono stati invitati lo scorso sabato 10 agosto alla S. Messa Solenne celebrata dal parroco don Innocente e svoltasi nella Chiesa dedicata al Santo co-patrono di Barzizza, martirizzato nel 258 d.C.

Al termine, è stato offerto ai fedeli presenti un rinfresco, mentre il pomeriggio è stato caratterizzato dal Canto dei Vespri.

A conclusione della giornata di festa, si è svolta in Oratorio la ormai celebre «Cena sotto le stelle».

La ricorrenza, come accade da diversi anni, è inserita all'interno di un Triduo che ha proposto, tra l'altro, nella serata di venerdì 9 un cammino di preghiera, partendo dalla parrocchiale di San Nicola fino a raggiungere il Santuario, soffermandosi, lungo l'itinerario, a contemplare le antiche santelle votive.





BARZIZZA INFESTA



Ciranfest e non solo...

OFFRIRE ED OFFRIRSI

Nonostante il maltempo abbia messo a dura prova le attrezzature, anche quest'anno la Ciranfest ha offerto serate spensierate a turisti e compaesani.

Oltre alla buona cucina, le serate sono state animate dal torneo di carte, dalla degustazione dei vini e dalla buona musica.

La novità tanto apprezzata è stata la proiezione in due serate del cinema all'aperto, nel grande prato antistante il santuario. Un'iniziativa coordinata dalla Consulta di Cirano che ha visto una numerosa partecipazione di adulti, ragazzi e bambini.

Per il buon funzionamento della Ciranfest tanti sono i volontari da ringraziare, giovani e meno giovani, che con l'entusiasmo di sempre hanno permesso la buona riuscita della festa. Ringraziamo chi ha dedicato

tempo per l'allestimento e la pulizia di spazi e attrezzature, per la preparazione e cura degli alimenti, per il servizio cucina e bar, e non da meno, per la sistemazione a fine festa.

Ringraziamo anche i sacerdoti che si sono alternati nelle celebrazioni sacre di San Giacomo e della Madonna della Sanità, le volontarie che hanno curato la pesca di beneficenza e gli addobbi in paese. Come sempre il sacro e il profano possono convivere se dietro esiste la gioia di offrire e offrirsi per un bene comune.

Un grazie di cuore alla popolazione che sempre manifesta attraverso parole di compiacimento e assidua presenza il piacere di ritrovarsi al Santuario di San Gottardo nelle serate estive.

Arrivederci alla prossima estate.



Mary





SETTENARIO DI S. GIUSEPPE

Lo scorso 1° settembre è terminato il settenario in onore di san Francesco da Paola il cui predicatore, don Marco Perletti, ha sviluppato il tema della imitazione dei santi esortando i fedeli ad essere veri testimoni di Cristo nelle scelte quotidiane e nelle relazioni della vita.

La chiesa di San Giuseppe, ben preparata per l'occasione dalla omonima confraternita e frequentata da numerosi fedeli durante la settimana, non è stato il solo luogo delle iniziative proposte. Le due processioni infatti si sono snodate fra le vie del paese adobbate a festa, uno degli strumenti che da secoli la chiesa utilizza per "uscire dalle chiese" e testimoniare la propria fede e devozione.

Con l'occasione la Confraternita di san Giuseppe desidera ringraziare tutti i collaboratori che a vario titolo e nelle diverse forme hanno contribuito alla realizzazione del settenario, così come tutti i benefattori ed i devoti che nel corso dell'anno animano le proposte legate alla chiesa sussidiaria.

Un particolare ringraziamento quest'anno è rivolto ai parenti del defunto don Giovanbattista Caccia per il dono dei vasi sacri donati alla confraternita in occasione della solennità di san Giuseppe fra i quali si annoverano il calice della prima Messa ed una pisside che potranno essere utilizzati in alcune celebrazioni della chiesetta.

Il settenario ora prosegue con la pratica de "I tredici venerdì" voluta dallo stesso san Francesco. Appuntamento ogni sabato alle ore 17.00 c/o la chiesa di san Giuseppe con successiva recita del santo rosario per le famiglie. A tutti un sentito ringraziamento.



La confraternita di san Giuseppe

Battesimo

GIOIA CONDIVISA

Matrimonio



MATTIA MERELLI

Battezzato a Gandino il 1° settembre 2019



GIOVANNI BOSIO E GIOVANNA CACCIA

a Gandino il 28 giugno 2019

S. MESSE ESTIVE



16 giugno - S. Messa al Tribulino della Guazza



15 agosto - Festa dell'Assunta al Monte Farno (foto Rottigni)



16 agosto - S. Messa al Campo d'Avène

UN OTTOBRE STRAORDINARIO

Ben ritrovati, eccoci pronti per un nuovo anno all'insegna della missionarietà.

Quest'anno **il progetto principale sarà poter contribuire** (noi speriamo di avvicinarci il più possibile al costo totale) **all'acquisto di una JEEP da destinare al Vicariato del Pando in Bolivia, dove opera mons. Eugenio Coter.** Pensiamo che questo progetto possa comprendere alcune delle realtà e progetti in cui opera il Vicariato, permettendo di raggiungere le persone che abitano nella foresta.

II MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO OTTOBRE 2019

In questo anno ricorre il Centenario della Lettera Apostolica Maximum Illud di Papa Benedetto XV. Per celebrare questa ricorrenza Papa Francesco ha fortemente voluto e indetto un Ottobre Missionario Straordinario per l'anno 2019 dal titolo **"BATTEZZATI E INVIATI - La Chiesa di Cristo in missione nel mondo"**.

Dal discorso del Santo Padre ai partecipanti all'Assemblea delle Pontificie Opere Missionarie - 3 giugno 2017: *"Per rinnovare l'ardore e la passione, motore spirituale dell'attività apostolica di innumerevoli santi e martiri missionari, ho accolto con molto favore la proposta, elaborata assieme alla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, di indire un tempo straordinario di preghiera e riflessione sulla missio ad gentes. Chiederò a tutta la Chiesa di dedicare il mese di ottobre dell'anno 2019 a questa finalità, perché in questo anno celebriamo il centenario della Lettera Apostolica Maximum Illud, del Papa Benedetto XV"*.

Quattro le dimensioni, indicateci dal Papa, per vivere più intensamente il cammino di preparazione e realizzazione del Mese Missionario Straordinario - 2019:

L'incontro personale con Gesù Cristo vivo nella Sua Chiesa attraverso l'Eucaristia, la parola di Dio, la preghiera personale e comunitaria.

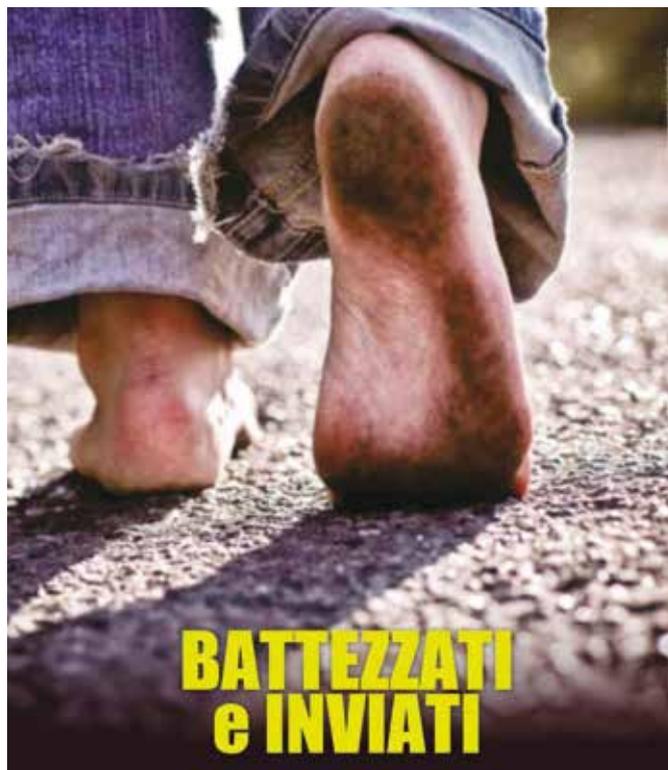
La testimonianza: i santi, i martiri della missione e i confessori della fede. Espressione delle Chiese sparse nel mondo intero.

La formazione missionaria: scrittura, catechesi, spiritualità e teologia.

La carità missionaria.

La Congregazione di Propaganda Fide e Le Pontificie Opere Missionarie.

La Congregazione di Propaganda Fide, nata nel 1622 per volontà di Papa Gregorio XV, è preposta alla promozione, al coordinamento e alla direzione



CALENDARIO INIZIATIVE MISSIONARIE OTTOBRE 2019

- | | |
|-------------|--|
| Giovedì 3 | INCONTRO GRUPPO
ore 20.45 Oratorio Gandino |
| Lunedì 7 | ROSARIO MISSIONARIO
ore 20.30 Chiesa S. Mauro Gandino |
| Lunedì 14 | ROSARIO MISSIONARIO
ore 20.30 Chiesa S. Nicola Barzizza |
| Sabato 19 | RACCOLTA OFFERTE
"OP. APOSTOLICHE"
Basilica di Gandino (orari S. Messe) |
| Domenica 20 | GIORNATA MISSIONARIA
MONDIALE STRAORDINARIA e
PARROCCHIALE
RACCOLTA OFFERTE
"OP. APOSTOLICHE"
Basilica di Gandino (orari Ss. Messe)
CASTAGNATA MISSIONARIA
ore 16.00 - Oratorio Gandino |
| Lunedì 21 | ROSARIO MISSIONARIO
INTERVICARIALE
Ore 20.30 - (Luogo da decidersi) |
| Lunedì 29 | ROSARIO MISSIONARIO
ore 20.30 Chiesa S. Giacomo Cirano |

dell'opera di evangelizzazione dei popoli e della cooperazione missionaria nella Chiesa. Nel 1967 il nome cambiò in: *Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli (CEP)*.

La preghiera, il sacrificio di sé, le vocazioni missionarie e l'aiuto materiale continuano a rappresentare l'impegno plurisecolare delle *Pontificie Opere Missionarie (POM)*, nate nel XIX e nel XX secolo dall'ansia missionaria di laici e chierici. Insieme, CEP e POM, stanno riquilificando "lo sforzo di raccolta e distribuzione degli aiuti materiali alla luce della missione e della formazione che questa richiede, affinché coscienza, consapevolezza e responsabilità missionaria ritornino a far parte del vissuto ordinario di tutto il santo Popolo fedele di Dio" (*Papa Francesco ai Direttori Nazionali delle POM, 1 giugno 2018*).

DUE PAROLE, per riflettere, TRATTE DAL DISCORSO di PAPA FRANCESCO, durante la SOLENNITÀ di PENTECOSTE RIGUARDO AL MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO:

"Cari fratelli e sorelle per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà.

La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo

(Mt 10,8), senza escludere nessuno.

È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre UNA missione; tu sei sempre UNA missione; OGNI battezzato è UNA missione.

Nel battesimo è insito l'invio espresso da Gesù nel mandato pasquale: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi.

Nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa [...]."

BUON CAMMINO DEL MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO A TUTTI

Sarajey per il Gruppo Missionario UP Gandino

INCONTRI GRUPPO MISSIONARIO UP GANDINO anno 2019-2020 ogni primo giovedì del mese (compatibilmente con festività) ore 20.45

OTTOBRE	Giovedì 3	Oratorio Barzizza
NOVEMBRE	Giovedì 7	Oratorio Gandino
DICEMBRE	Giovedì 5	Oratorio Barzizza
GENNAIO	Giovedì 9	Oratorio Gandino
FEBBRAIO	Giovedì 6	Oratorio Barzizza
MARZO	Giovedì 5	Oratorio Gandino
APRILE	Giovedì 2	Oratorio Barzizza
MAGGIO	Giovedì 7	Oratorio Gandino

CASA IN VENDITA Gandino - via Fantoni

Piano Terra mq. 107
+ terrazzo mq. 50
Primo piano mq. 107
Solaio mq.60
Box 2/3 tot. mq. 51

**INFO:
347.2930106**



Angolo della generosità

Per Chiesa S. Croce: N.N. € 200,00; N.N. € 50,00
Settenario Addolorata: € 1.350,00 portatori trono

Scuola Materna

UN VIAGGIO FATTO DI PICCOLE COSE

E' iniziato ormai da un mese il nuovo anno scolastico alla scuola materna di Gandino.

Un'ottantina i bambini frequentanti, di cui 25 nuovi iscritti. Entusiasmo e meraviglia di scoperta della scuola e malinconia da ambientamento, sono le emozioni in gioco di questo primo periodo. Tutti i bambini (leprotti-orsetti-scoiattoli-lupacchiotti, questi i nomi che contraddistinguono i gruppi d'età dai due anni e mezzo ai sei anni) hanno iniziato il loro nuovo viaggio di crescita, all'insegna di attività, di nuove relazioni e di nuove amicizie.

Per loro è stato un inizio con alcune novità strutturali: le sezioni hanno cambiato aspetto, perché le grandi vetrate che danno accesso al giardino, sono state sostituite con serramenti nuovi; anche i muri, su cui esse sono fissate, sono stati rinforzati grazie alla riqualificazione delle aule, che sono state coibentate per ottenere nei mesi invernali una temperatura adeguata.

Questi lavori si sono resi necessari per migliorare almeno in parte, la struttura. In particolare si è pensato di intervenire sulle aule dove i bambini trascorrono la maggior parte del tempo.

I servizi di anticipo e posticipo continuano ad esserci e la scuola, anche per quest'anno, garantisce il servizio di refezione scolastica alla Scuola Primaria. Un centinaio di alunni tra i sei e i dieci anni che, accompagnati da alcune maestre e da un Volontario dell'Associazione dei Carabinieri, vengono alla materna a piedi, si fermano a pranzo e rientrano alla primaria per svolgere l'orario di scuola pomeridiano (lunedì-mercoledì-venerdì). Inoltre, viene garantito tale servizio anche negli altri giorni: un'insegnante della scuola materna nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, per coloro che non hanno il rientro pomeridiano, coordina il servizio per gli alunni iscritti, occupandosi sia del percorso di spostamento dalla primaria alla materna e del pranzo, che del momento di consegna ai propri familiari alle ore tredici e trenta.

All'interno dei locali della scuola materna continua il servizio curato dall'equipe di professionisti della *Cooperativa Senza Pensieri* con la solita procedura di utilizzo dello sportello (chiamare il numero 035.773222).

Quest'anno il progetto didattico per i bambini della scuola materna, intitolato "Felicitamente in viaggio...", offre esperienze di esplorazione, di conoscenza e di crescita personale che ruotano intorno al significato vero del termine "Viaggiare".

Viaggiare vuol dire vivere dei cambiamenti continui per i luoghi e le persone che si incontrano, tutto ciò



che un viaggio modifica e cambia contribuisce a far maturare il viaggiatore. La quotidianità di un intero anno scolastico è proprio questo, un viaggio inteso come percorso di cambiamento, di maturazione dove ogni giorno i bambini maturano le proprie capacità attraverso il confronto con i compagni e l'impegno personale. Non sono soli! Grazie al sostegno di adulti in viaggio con loro, quali insegnanti, genitori e nonni, i bambini sono sostenuti a superare le difficoltà della crescita e a raggiungere maggiore consapevolezza delle proprie capacità.

Il percorso educativo-didattico verterà sul viaggio quotidiano fatto di avventure nuove sì, ma semplici, cioè adatte all'età di ogni bambino ed essenziali per la sua vita. Crediamo fermamente in un recupero educativo delle attività di base, che magari agli occhi dell'adulto non sono così speciali e accattivanti, ma per il bambino sono fondamentali!

Al giorno d'oggi dove tutto ruota intorno alla ricerca del meglio, della migliore comodità, del migliore strumento tecnologico, dell'offerta di occasioni sportive e artistiche d'eccellenza per i figli, dove si investe affinché già dall'età di due anni i piccoli abbiano approcci con la lingua straniera, quando non hanno ancora consolidato i fondamenti della propria lingua madre, ci si dimentica spesso delle tappe di crescita e di sviluppo, che se non rispettate avvantaggiano lo sviluppo disarmonico del bambino. Cerchiamo quindi di recuperare i fondamenti dell'educazione, che sono la base di una sana istruzione.

Per esempio: se un bambino di tre anni è in grado

di usare uno smartphone, ma non riesce a soffiarsi il naso, lavarsi le mani, raccogliere il fazzoletto caduto, utilizzare le posate in autonomia, e ancora comunicare con un linguaggio comprensibile, ascoltare l'adulto quando gli parla, guardare negli occhi chi si rivolge a lui, allora è meglio domandarsi se è necessario abituarlo all'uso del cellulare piuttosto che potenziare la motricità fine per pulirsi il naso.

Questo perché poi, bisogna correre ai ripari! Nella scuola dell'obbligo, infatti, mai come in questi anni, aumentano le difficoltà di apprendimento. La scuola italiana, per come è strutturata, richiede sempre più omogeneità di apprendimento e non permette la personalizzazione: si potenzia l'area tecnologica e linguistico-straniera, non solo l'italiano, la matematica, la storia e la geografia, come ai nostri tempi. Questo va a discapito delle attività pratico-artistiche e sportive che diventano, laddove è possibile, attività extrascolastiche.

Non dimentichiamo che famiglia e scuola possono collaborare per accompagnare il bambino, almeno quando è ancora in tempo, nel percorso di crescita e scolastico rispettando i tempi e le fasi di sviluppo. La nostra scuola materna vuole partire da qui, dal viaggio personale di crescita in un ambiente che rispetta le tappe dello sviluppo armonico del bambino, senza troppe anticipazioni e senza troppi progetti che esulano dal mondo infantile.

In questo viaggio anche la religiosità diventa importante come sostegno alla crescita interiore personale e di gruppo. Abbiamo predisposto, in parallelo alla progettazione annuale, le attività di Insegnamento della Religione Cattolica. Il Dio Famiglia, il Dio Padre Figlio e Spirito, quando entra nella vita di ogni persona crea un cambiamento. Per i bambini piccoli il Dio/Gesù è un amico, che li accompagna, li custodisce, li sostiene, che non li abbandona mai perché gli vuole bene, che li aiuta a cambiare/migliorare, se a Lui si affidano.

In poche parole quest'anno partiamo da questo pensiero: *"L'oggetto dell'educazione non è dare all'allievo una quantità sempre maggiore di conoscenze, ma è costituire in lui uno stato di interesse profondo, una sorta di polarità dell'anima che orienti in un senso definito non solamente durante l'infanzia, ma per tutta la vita..."* Emile Durkeim (sociologo e antropologo).

Sin da ora ringraziamo tutti quelli che con noi contribuiranno a raggiungere questo obiettivo: famiglie, volontari, amministrazione comunale, parrocchia e tutti gli enti sul territorio.

Buon anno scolastico a bambini, mamme, papà e nonni.

maestra Mary

AMBULATORIO DENTISTICO

LIVIO srl

DIR. SANITARIO: DOTT. LUCCA GIANMARIO

CASNIGO - Via XXIV Maggio, 24
tel. 035.741574



CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA

Onoranze Funebri **CAPRINI**

tel. 035.774140 **tel. 035.511054** (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. **Roberto Della Torre**, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. **349.3302526**

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI CFB srl

Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

LAPIDI E MONUMENTI

ROMA 2019

TERZA MEDIA A ROMA



Una settimana prima dell'inizio della scuola i ragazzi di terza media hanno partecipato con entusiasmo al pellegrinaggio-visita a Roma. È stata senz'altro una tappa significativa in vista del loro approdo alla scuola superiore: se nel corso dei secoli illustri personaggi hanno scritto la storia della città e della cristianità, ora tocca a loro scrivere un nuovo e forse decisivo capitolo della loro vita.

Grazie allo straordinario patrimonio artistico che offre, i giovani classe 2005 hanno scoperto la storia millenaria di cultura e religione della capitale cogliendone i pregi e anche qualche contraddizione. Sotto l'attenta guida di don Emanuel e di alcuni accompagnatori i ragazzi hanno ammirato capolavori come il Colosseo, il Foro Romano, il Quirinale, il Vittoriano, l'EUR, la fontana di Trevi e goduto di una vista mozzafiato dal "Cupolone".

La visita e le preghiere presso le chiese di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, San Pietro in Vincoli, San Pietro e San Paolo fuori le Mura sono state l'occasione per respirare l'aria di fede che da secoli caratterizza questi luoghi; hanno inoltre partecipato alle messe in chiese più piccole e più moderne dove vi è stato modo di incontrare la gente del posto. Il caldo, la fatica e una cassa per smartphone costantemente a tutto volume hanno

accompagnato gli spostamenti nel viavai metropolitano.

Non è mancato un giorno di relax e di gioco, presso la sabbiosa spiaggia del lido di Ostia.

L'esperienza è sicuramente servita ai ragazzi per conoscere meglio la città, le radici della propria fede e rafforzare le amicizie con i compagni. Da ultimo è spiacevole quanto facile indovinare che a casa si siano portati anche qualche intercalare romano e inurbano sentito qua e là...

IN BACHECA

Pomerigi domenicali di apertura all'oratorio di Cirano (dalle 16 alle 18)
 6 ottobre Tombolata
 20 ottobre Giochi insieme
 26 ottobre Cena di tutti i volontari della Parrocchia di Cirano e Ciranfest
 27 ottobre Tornei

Possibilità di compleanno presso l'oratorio di Cirano

Quando? dalle 14.00 alle 18.00 di giovedì pomeriggio e sabato pomeriggio, con la possibilità di accordarsi sugli orari

A chi mi rivolgo? Daniela e Mariarosa

Quanto costa? Offerta a partire da € 40, con gonfiabile da aggiungere € 20.

LA COMPAGNIA DELL'ANELLO

“La compagnia si divide e strade diverse ci attendono, ma se resteremo fedeli gli uni agli altri, durerà per sempre”. Con le parole del don nella messa finale si conclude questa esperienza che ha visto protagonisti 37 ragazzi accompagnati da 8 educatori, don Manuel e la cuoca Antonella.

Il protagonista del film Frodo e il tema-guida del viaggio ci hanno accompagnati durante questa settimana e ci hanno permesso di analizzare più a fondo noi stessi e i comportamenti che abbiamo nei confronti degli altri. Il viaggio che ha intrapreso il protagonista del film “Il signore degli anelli” ci ha permesso di ragionare in modo particolare sul viaggio intrapreso da ognuno di noi in Orenga. Infatti, ogni ragazzo si è messo a servizio del prossimo attraverso i lavori domestici (apparecchiare/sparecchiare, lavare i piatti, pulire i bagni, le camere e i saloni) e all'interno del proprio gruppo di appartenenza, ha dato il proprio contributo nelle riflessioni e nei giochi pomeridiani e notturni. Naturalmente non sono mancati i momenti dedicati alla preghiera e allo svago.

Alla fine di questo viaggio l'augurio ai ragazzi è stato quello di portare a casa e nel cuore le esperienze vissute, le cose imparate, le nuove amicizie, e per sempre ricordarle.

Gli educatori



1° turno



2° turno



3° turno

Un testimone fra generazioni

BRILLA LA CROCE DI CORNO

“Mai benedizione fu tanto copiosa e condivisa”. L'hanno presa con filosofia i volontari che in questi mesi hanno collaborato al recupero della Croce in ferro che svetta a circa 1300 metri sul Corno, costretti dalla pioggia domenica 8 settembre a ripiegare su una comune partecipata celebrazione nella chiesa di S.Maria degli Angeli in località Valpiana.

Dopo settimane di impegno la Croce era tornata sul Corno giovedì 5 agosto con uno spettacolare volo in elicottero, replica di quello che il 10 luglio aveva riportato la Croce in paese.

La S.Messa è stata concelebrata dal parroco don Innocente Chiodi e da don Andrea Mazzoleni, già curato a Gandino e a breve chiamato a guidare tre comunità in Alta Valle Brembana. Don Innocente ha ricordato come *“la Croce debba rappresentare innanzitutto l'Amore infinito di Cristo per l'Uomo, ed al tempo stesso essere motivo di unità e comunione, come avvenuto per l'avvio del progetto di recupero”*.

La Croce come noto è stata sottoposta ad una serie di manutenzioni, consentendo nel contempo la ricostruzione del basamento in calcestruzzo che presentava condizioni particolarmente critiche, tali da minarne la stabilità. I lavori, coordinati dall'architetto Alessandro Noris e realizzati dalla impresa edile Clemente Savoldelli, sono partiti grazie ad un progetto congiunto di Pro Loco Gandino, Atalanta Club Valgandino, Gruppo Alpini Gandino, CAI Valgandino, Ass.Fanti Gandino, Comune di Gandino e Unità Pastorale di Gandino, Barzizza Cirano. Associazioni e volontari, ma anche privati cittadini, che si sono uniti per ricordare Lorenzo Renzino Rottigni, morto nel giugno 2018.



Nel basamento è stato murato un bussolotto in acciaio inox nel quale sono stati inseriti reperti e documenti, una pietra ed una piccola croce provenienti dal Getsemani già presenti dal 1925 e documenti relativi all'attuale intervento, a futura memoria. Un dettagliato verbale, controfirmato da autorità, volontari e collaboratori, è stato depositato in copia negli archivi comunale e parrocchiale.

In chiusura di mattinata, presenti il sindaco Elio Castelli ed i presidenti e rappresentanti di tutti i gruppi coinvolti, è stato lanciato un ultimo appello per raccogliere i fondi necessari ai lavori.

Sabato 7 settembre la Croce è stata illuminata per la prima volta grazie al nuovo impianto di illuminazione a led realizzato per l'occasione da Mauro Giudici, Francesco Parolini, Luca Gelmi e Daniele Sangalli.

La Croce sarà accesa ogni fine settimana, in coincidenza di particolari festività ed il 18 giugno di ogni anno, anniversario della morte di Lorenzo Rottigni. In sua memoria è stata posta un'epigrafe sul basamento della Croce, con una dedica che ne riassume lo spirito di umile e costante servizio: "Piccoli gesti, grandi valori".



Offerte per la Croce di Corno

Pubblichiamo le ulteriori offerte pervenute a sostegno del progetto di recupero della Croce di Corno.

<i>Totale precedente</i>	€ 10.520
<i>N.N. a mezzo Gruppo Alpini</i>	500
<i>N.N. su conto Pro Loco</i>	200
<i>Parrocchia di Gandino</i>	1.000
<i>N.N. a ricordo di papà Giacomo</i>	500
<i>a ricordo di Renato Bonandrini</i>	5.000
<i>T.N. a mezzo Pro Loco</i>	350
<i>Offerte S.Messa Valpiana 18/08</i>	610
<i>Offerte S.Messe Valpiana 08/09</i>	174
<i>Parrocchia di Cirano</i>	750

<i>Parrocchia di Barzizza</i>	250
<i>Sottoscrizione premi Rist. Da Leone Vertova</i>	90
<i>N.N. a mezzo Pro Loco</i>	10
<i>Mega Electra</i>	1.000
<i>Punto d'Incontro</i>	1.000
<i>N.N. a mezzo Atalanta Club</i>	300

TOTALE 22.254

Ricordiamo che per sostenere il progetto è possibile effettuare un bonifico bancario utilizzando il conto corrente: **IBAN IT08S031115306000000004755 intestato a Pro Loco Gandino presso UBI BANCA Popolare di Bergamo - Agenzia di Gandino** con causale "CROCE DI CORNO". Info al numero 338.5336162

Memorial Fede

NEL RICORDO DI UN AMICO

Sabato 14 settembre si è svolto a Gandino, presso il Laghetto Corrado, il “Memorial Fede”, gara di scooter cross giunta alla quinta edizione. La manifestazione ricorda Federico Ongaro, morto nel 2013, non ancora diciannovenne. Quest’anno è stato raggiunto il record di concorrenti iscritti (ben 37), ed ottima è stata la presenza di pubblico per l’intero pomeriggio, sino alle finali. Prima dell’inizio delle varie prove momenti di intensa commozione hanno unito tutti (presenti anche i genitori e la sorella di Fede) attraverso la canzone “Nobody say it was easy”, da lui tanto amata. Anche il rombo dei motori in gara si è unito a quello dello scooter di Federico. La vittoria è andata a Bruno Zanotti, seguito da Samuel Perani e Nicola Pezzoni.



Il ricavato della giornata sarà destinato all’ampliamento dell’area giochi allestita al Laghetto.

UN ESEMPIO DI SOLIDARIETÀ

Recentemente l’Avis e l’Associazione “Donatorinati” di cui fa parte il personale della Polizia di Stato, hanno siglato un protocollo d’intesa. L’accordo prevede che “Donatorinati” s’impegna a promuovere le donazioni periodiche dei suoi soci e sostenitori anche attraverso le strutture Avis a livello locale e regionale. Questo, al fine di favorire il raggiungimento dell’autosufficienza nazionale per richieste di sangue, emocomponenti e medicinali plasmaderivati; oltre ad una diffusa conoscenza trasfusionale su tutto il territorio.



L’Avis invece, collaborerà a livello locale, invitando le proprie strutture a favorire i gruppi di donatori di questa nuova associazione; sostenendo le donazioni, sia nei servizi trasfusionali convenzionati e sia presso le Unità di raccolta gestite dalla nostra associazione. Si prevede anche una collaborazione più incisiva nelle situazioni di “maxiemergenza” con donazioni di sangue e di emoderivati.

La Polizia di Stato e l’Avis, pur nella diversità di compiti e scopi, svolgono un prezioso servizio per l’intera comunità nazionale. L’accordo tra i poliziotti e l’Avis, permetterà quindi di dare un sostanziale contributo anche in quelle regioni dove la nostra associazione non è formalmente presente.

Insieme possiamo dare un tangibile aiuto a chi è meno fortunato.

Il Consiglio Avis di Gandino

Movimento demografico

BATTESIMI: Cirano 20 luglio 2019 - Maccari Gioia Lucia di Battista e di Mistri Alessandra nata a Bergamo il 24/03/2019. **Barzizza 4 agosto 2019 - Servalli Nicolas** di Alex e di Imberti Francesca nato ad Alzano l’ 01/04/2019.

FUNERALI: Gandino - Bertocchi Angelo nato a Gandino il 09.03.1934 deceduto il 06.07.2019; **Pezzoli M. Luisa** nata a Leffe il 21.07.1951, deceduta il 13.07.2019; **Gelmi Vito** nato a Gandino il 30.10.1945 deceduto il 09.08.2019.

Cirano - Nodari Giambattista nato a Gandino il 10.01.1951 deceduto il 17.07.2019.

L'ABBRACCIO DELLA VAL GANDINO PER LA CASERMA RINNOVATA

Una mattinata intensa, grata e partecipata. Giovedì 26 settembre si è svolta la cerimonia di riconsegna della Caserma Carabinieri dopo la recente ristrutturazione. Un folto pubblico si è assiepatato in via San Giovanni Bosco, presenti il prefetto Elisabetta Margiacca, il procuratore aggiunto Maria Cristina Rota, il presidente della Comunità Montana Valle Seriana, Giampiero Calegari, il delegato del BIM Consorzio Bacini Imbriferi Giorgio Valoti (sindaco di Cene), i presidenti ed i delegati di tutte le associazioni ed i gruppi della Val Gandino, gli alunni della scuola primaria, esponenti del mondo economico, tanti, tantissimi cittadini.

Il senso dell'intervento di ristrutturazione, al di là delle necessità operative, è stato rimarcato nell'intervento del sindaco di Gandino Elio Castelli, che ha ricordato come al centro non vi siano semplici opere murarie, ma "i Carabinieri, il loro servizio e la loro concreta, quotidiana e fattiva vicinanza alla gente".

L'edificio di via San Giovanni Bosco (inaugurato il 18 luglio del 1954) è di proprietà del Comune di Gandino, che ha portato avanti la riqualificazione (circa 560.000 euro di impegno complessivo) con il supporto della Comunità Montana (130.000 euro per il primo lotto che ha riguardato i box interrati) e del BIM Consorzio Bacini Imbriferi (219.500 euro di fondi di pertinenza dei comuni). Il Comune di Gandino ha stanziato fondi propri per circa 210.000 euro.

La caserma è al servizio di una popolazione complessiva di circa 16.700 abitanti, residenti nei Comuni di Gandino, Lefte, Casnigo, Peia e Cazzano S.Andrea. In organico attualmente ci sono nove carabinieri e tre carabinieri forestali. A pieno regime sono previsti undici carabinieri e quattro carabinieri forestali. A guidare la Stazione Carabinieri di Gandino, dalla primavera 2017, è il maresciallo capo Francesco Ciaco.

I lavori avevano innanzitutto riguardato i box interrati. Per la palazzina principale (lavori effettuati dall'impresa Turani di Telgate) si è provveduto ad adeguamento sismico, eliminazione delle barriere architettoniche al piano terra destinato ad uffici, redistribuzione spazi del primo piano destinati all'alloggio, adeguamento dell'isolamento e rifacimento di tutti gli impianti. Sino allo scorso 30 aprile, l'attività operativa si era svolta presso la Caserma di Fiorano al Serio. Il Comandante Provinciale dei Carabinieri, colonnello Paolo Storoni, ha ricordato l'interazione che vedrà operativi nella Caserma di Gandino anche i carabinieri forestali, guidati dal maresciallo Luca Galioto. Presenti anche il capitano Daniele Falcucci, nominato nelle ultime settimane alla guida della Compagnia di Clusone, e moltissimi militari che in passato hanno prestato servizio a Gandino. Il parroco don Innocente Chiodi ha impartito la benedizione prima che tutti i presenti potessero accedere ai locali rinnovati per una visita.

E' seguito un rinfresco a base di prodotti di Mais Spinato di Gandino, curato dal locale Caffè Centrale. Dopo il rituale taglio della torta, la piccola Giada Ciaco, figlia della comandante di stazione, ha consegnato ai Carabinieri disegni e composizioni a tema preparati a scuola.



Una mostra d'eccezione

LOVERINI RITROVATO



“Loverini profano ritrovato” è la mostra allestita nel Museo della Basilica di Gandino. Grazie all’organizzazione del Gruppo Amici del Museo ed al patrocinio di Comune di Gandino e Castello di Thiene, la mostra è dedicata, nel 90° della morte, al grande pittore Ponziano Loverini. L’esposizione (una sorta di cameo con poche tele d’eccezione) è stata inaugurata sabato 21 settembre e sarà visitabile fino al prossimo 10 novembre.

“Loverini – sottolinea Francesco Rizzoni, rettore del Museo della Basilica - plasmò la propria abilità innata in paese. Dagli insegnamenti e dalla sua direzione artistica presso l’Accademia Carrara lunga ventisei anni, si formarono importanti pittori e scultori e sempre grazie a lui, nel Novecento, si contarono fino ad una cinquantina di pittori gandinensi autodidatti. In questo anno, si vuole ricordare un anniversario importante del pittore con un evento straordinario: la riscoperta di un dipinto e la presentazione di un ritratto inedito”.

Al centro della mostra c’è la tela “L’ultimo saluto del Colleoni alla figlia Medea”, rintracciata dopo oltre un secolo (esattamente dal 1871) nel Castello di Thiene (Vicenza) proprio dal rettore del Museo di

Gandino. “Fino al 2016 - spiega Rizzoni - ne era sconosciuta la collocazione. Il dipinto venne realizzato per concorrere all’Esposizione Artistica dell’Accademia Carrara, vinse il primo premio alla Biennale bergamasca, con grande lamentela da parte della critica giornalistica perché furono solamente due gli artisti in gara: il Loverini ed il Gambirasio. A seguito della vincita, il dipinto venne acquistato da Guardino Colleoni Porto, Conte di Solza e nobile vicentino nonché discendente dell’antenato più famoso in terra bergamasca e veneta: Bartolomeo Colleoni, condottiero e mercenario al servizio delle più importanti signorie medievali e rinascimentali. Dopo l’acquisto, il conte decise di inviare il quadro all’Esposizione Permanente di Milano, presso i portici del Palazzo del Senato, dove si organizzavano importanti esposizioni di artisti italiani contemporanei, per sostenere la vendita delle opere d’arte ad un mercato nazionale ed internazionale. Di seguito, il dipinto ritornò a Bergamo per essere lasciato in esposizione alla cittadinanza ed ai visitatori di Bergamo, in uno dei luoghi più importanti di Città Alta, il “Pio luogo della pietà” dell’Istituto Colleoni. Con grande interesse l’amministrazione s’im-

pegnò affinché il dipinto fosse esposto in tutta sicurezza e che non “venisse copiato da chicchessia”. Da qui, il dipinto raggiunse finalmente la residenza di Thiene, considerata da tutti i thienesi un vero e proprio castello, dove venne collocato fin dal 1871 e dove si trova tuttora esposto. Dalle fonti ritrovate nell’archivio “Conte Colleoni Porto” del castello, sono state riportate alla luce numerose notizie legate al dipinto, in particolare i contratti di acquisto e vendita autografi del Loverini e del Conte Guardino, per la somma versata pari a 850 lire italiane, una serie di numeri del giornale “La provincia di Bergamo” con una sezione dedicata all’arte ed alla lettura critica delle opere presenti in gara, ed in particolare al dipinto del Loverini”.

“Si tratta di un dipinto a carattere profano - aggiunge Rizzoni - che lascia trapelare l’affetto, l’amore ed il dolore per la perdita della figlia da parte del genitore. Nessuna parola indica lo stato del genitore nel caso di morte di un figlio, proprio perché il dolore è indescrivibile. Un’atmosfera silenziosa nella quale spicca il raccoglimento dei personaggi rappresentati, dove tutto il dolore e la calma dei gesti, vengono assorbiti dal cero acceso in mezzo alla stanza: unica fonte di speranza e di vita nella flebile fiamma accesa. Tre figure femminili, probabilmente alcune sorelle, con aria rattristata sono vicine al gesto fermo nell’estremo doloroso saluto del padre, mentre in un angolo, con in mano una gabbia, un paggetto cerca di prendere l’uccellino, compagno di giochi e di allegria della povera Medea, per riporlo, come compagno di viaggio, nel sarcofago che di lì a poco verrà chiuso. La figlia Medea inerme posta sopra il candido catafalco, illumina prepotentemente la scena, i fiori recisi posti ai piedi del drappo in seta con l’arma del Colleoni, lasciano trapelare quel senso di “vanitas” della vita, dove il profumo e la freschezza dei boccioli appena tagliati, svaniranno da lì a poche ore. In un angolo ed ai piedi di un preziosissimo trittico con fondo in oro, si scorge un frate barbuto mentre legge in silenzio da un libro, probabilmente

delle invocazioni o delle precie per l’intercessione dell’anima della piccola. Era in uso in ciascuna corte avere in dote un religioso per la cura d’anime e per l’insegnamento della dottrina religiosa. Una scena toccante che mette in evidenza una forte religiosità del Colleoni, una dote che emerge da un animo plasmato da lotte e strategie militari ma che, una volta rasserenato, è capace di gesti di pietà e d’amore cristiani. Ne sono esempi indissolubili il lascito testamentario del 1475 a favore dell’erigendo monastero francescano dei frati dell’Osservanza in località Ruviales a Gandino, di circa 200 lire imperiali, ed il trasporto di due importanti reliquie, il teschio di San Lazzaro e le reliquie di Maria Maddalena, nei domini colleoneschi di Covo e Romano di Lombardia”.

In mostra a Gandino ci saranno anche un inedito (il ritratto di don Emilio Salvatoni del 1874), l’autoritratto del 1915 (di proprietà del Comune di Gandino ma custodito in Museo) ed il “Benjamin West” del 1877. “Per quanto riguarda il dipinto inedito - aggiunge il Rettore - raffigurante il sacerdote gandinense Don Emilio Salvatoni, sappiamo ben poco, tranne che venne realizzato nel 1874, poco prima della morte del prelado, avvenuta il 30 Gennaio dello stesso anno. Le poche informazioni conservate presso l’archivio parrocchiale dicono che nacque il 29 Maggio del 1812, da Querino e Cecilia Sales e che venne ordinato sacerdote il giorno di Pentecoste del 1835. Il suo ministero si svolse solamente a Gandino come cappellano e coadiutore presso l’ospedale (ex convento francescano), nonché insegnante della scuola elementare. Il dipinto è stato donato nel corso del 2017 al Museo della Basilica per essere conservato e valorizzato. Raffigura il sacerdote in talare e solideo neri, com’era consuetudine tra i sacerdoti, seduto al tavolo con in mano un libro, semplice richiamo all’educazione scolastica”.

La mostra nel Museo della Basilica di Gandino è aperta ogni sabato e domenica dalle 14.30 alle 18.30.



FIDEURAM

Consulenti finanziari:

**Dott.ssa Tiziana Genuizzi - European Financial Advisor EFPA™ e Consulente patrimoniale
via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. 035.745923 - Cell. 392.9776018**

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. 335.1447708

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353

**Dott. Mauro Savoldelli - ufficio: via E. Capitanio, 10/a - CENE - Tel. e Fax 035.719099
Cell. Rag. Giuseppe 335.5234322 - Cell. Dott. Mauro 328.9667416**

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI

FONDO PENSIONI FIDEURAM

PIANO PENSIONE FIDEURAM

FONDI COMUNI

LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Terza Università

DA OTTOBRE I NUOVI CORSI

Riprendono ad ottobre le lezioni di Terza Università, distribuite in diversi periodi nei comuni della Val Gandino. Le referenti sono Graziella Gallizioli per Gandino (329.1224261) e Franca Boninelli per Leffe (338.1179095 - 035.731040).

Per le iscrizioni è possibile presentarsi trenta minuti prima della lezione iniziale di ciascun corso.

REALIZZAZIONE DI SÉ, EMPATIA E AUTOSTIMA - psicologia

a cura di Silvia Bellini

Martedì, dall'8 ottobre al 5 novembre 2019

(5 incontri), ore 15-17.15

Sala Consiliare LEFFE (euro 15)

Forza interiore, capacità di azione e riflessione, capacità di scelta, senso di competenza: queste e tante altre caratteristiche servono per fronteggiare l'insicurezza, il disagio e la frammentazione interiore e dei rapporti che il nuovo millennio ci ha consegnato. Insieme svilupperemo le competenze comunicative e relazionali che sono indispensabili per costruire legami profondi con gli altri nell'epoca della complessità e dell'imprevedibilità. Infatti, solo riconoscendo e attingendo alle proprie risorse è possibile imparare a gestire le difficoltà ed i cambiamenti.

Un percorso esperienziale per consolidare l'autostima e, all'interno di un nuovo paradigma dell'identità e della relazione, acquisire sicurezza di sé e realizzarsi.

UNO SGUARDO SUL MONDO INQUIETO

storia

a cura di Gianluigi Della Valentina

Mercoledì dall'8 gennaio all'11 marzo 2020

ore 15-17.15

Sala Ferrari GANDINO (euro 30)

A cavallo fra il XX e il XXI secolo l'ordine mondiale uscito dagli accordi del dopoguerra (Yalta) non regge più. È difficile ipotizzare gli scenari futuri, in bilico fra i processi di globalizzazione e la rivendicazione delle identità nazionali che sembrano minare persino la solidità della costruzione europea. Il quadro è complicato dall'emergere di nuove potenze



globali (in particolare Cina e India) che mettono in discussione la supremazia degli Stati Uniti, dalle questioni ambientali e demografiche, dai flussi migratori, dall'inquietante crisi economica che non sembra rientrare fra quelle cui ci avevamo abituato due secoli di capitalismo. Dobbiamo alzare lo sguardo oltre i nostri confini per cercare di capire meglio il mondo che ci circonda e che lasceremo ai nostri figli e nipoti.

LA SHOAH TRA FILOSOFIA E CINEMA filosofia e arti visive

a cura di Davide Gilardi e Ettore Albergoni

Mercoledì, dal 18 marzo al 22 aprile 2020

(6 incontri), ore 15-17.15

Sala Consiliare LEFFE (euro 18)

Perché esiste il male nel mondo? Per quale motivo spesso l'uomo giusto soffre, mentre il malvagio prospera? Come può un Dio infinitamente buono e onnipotente permettere che accadano ingiustizie, catastrofi e tragedie? Questi e altri sono alcuni tra gli interrogativi che da sempre agitano le menti degli uomini. Partendo proprio da queste domande, il corso si propone in una prima fase di mostrare come il pensiero ebraico, dal testo biblico sino alle riflessioni sulla Shoah, abbia affrontato il problema del male; in un secondo momento si analizzerà il ruolo del cinema nella rappresentazione del lager nazista, all'interno del rapporto fra presunta indicibilità dell'evento e

la sua ri-messa in scena. Un viaggio tra filosofia morale e arti visive alla scoperta del lato oscuro della nostra esistenza.

METTERSI A NUOVO CON IL METODO FELDENKRAIS - benessere

a cura di Rosella Mastinu

Prima tranche - sabato: 28 settembre 2019; 5, 12, 19, 26 ottobre 2019; 9 novembre 2019, ore 9-10.30

Seconda tranche - sabato: 29 febbraio 2020; 7, 14, 21, 28 marzo 2020; 4 aprile 2020 ore 9-10.30

Aula di psicomotricità Scuola primaria GANDINO (circa euro 125 per tranche)

Il corso si rivolge a chi desidera intraprendere un percorso di attenzione al proprio modo di muoversi, recuperare il movimento naturale e integrato delle parti, cambiare vecchi schemi e abitudini, ripristinare libertà di movimento perdute, pensare e agire in modo nuovo anche nei gesti quotidiani.

Attraverso movimenti compiuti in ascolto, ricercando una riduzione dello sforzo ed un movimento proporzionato, secondo le indicazioni di questo metodo, sarà possibile ridurre il dolore, ottenere una flessibilità armonica, apprendere un respiro ed una postura più efficienti, acquisire nuove organizzazioni motorie ed espressive e fiducia nelle proprie capacità. Il corso è gestito direttamente da un gruppo di socie di Terza Università.

TARAGNA A CIRANO, SERATA DA RE



Sabato 21 settembre si è svolto a Cirano il tradizionale appuntamento culinario legato alla Polenta Taragna, organizzato dalla Consulta ed evento di apertura de "I Giorni del Melgotto" organizzati dalla Comunità del Mais Spinato di Gandino. Circa 150 commensali hanno apprezzato la taragna a base di mais antichi, quella di mais nero e, soprattutto, il salmì di cinghiale. Notevole l'impegno dei volontari e unanimi i consensi dei partecipanti. Un grazie particolare all'Agricola Clemente Savoldelli ed al Panificio F.lli Persico per il generoso sostegno.

FARMACIE DI TURNO

Ottobre 2019

dal 26/09 al 28/09	Gandino via Battisti – Alzano piazza Italia
dal 28/09 al 30/09	Vall'Alta di Albino
dal 30/09 al 02/10	Cazzano S.Andrea- Alzano via Fantoni
dal 02/10 al 04/10	Colzate – Torre Boldone via Reich
dal 04/10 al 06/10	Gandino via Papa Giovanni - Ranica via Camozzi
dal 06/10 al 08/10	Nembro via Europa
dal 08/10 al 10/10	Gazzaniga via Battisti – Alzano via Provinciale
dal 10/10 al 12/10	Albino via Volta
dal 12/10 al 14/10	Gazzaniga via Marconi – Ranica via Marconi
dal 14/10 al 16/10	Cene – Villa di Serio via M.di Calcutta
dal 16/10 al 18/10	Albino via Libertà
dal 18/10 al 20/10	Fiorano al Serio
dal 20/10 al 22/10	Nembro via Tasso
dal 22/10 al 24/10	Lefte – Pradalunga
dal 24/10 al 26/10	Comenduno
dal 26/10 al 28/10	Villa di Serio via Locatelli – Selvino
dal 28/10 al 30/10	Vertova-Aviatico
dal 20/10 al 01/11	Peia – Nese

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata. Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Gandino, Ranica, Torre Boldone e Villa di Serio sono indicate con l'indirizzo, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino (via Papa Giovanni) è aperta da lunedì a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.30. La farmacia di Gandino (via Cesare Battisti) è aperta da lunedì a venerdì dalle 8 alle 17. La farmacia di Cazzano è aperta da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Il sabato pomeriggio è chiusa, ma durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile un numero verde, 24 ore su 24: **800.356114**. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.3535**

Tor des Geants 2019

BOSATELLI, BIS DI PRESTIGIO

Un bis da leggenda, un trionfo incredibile. Mercoledì 11 settembre 2019 il gandinese Oliviero Bosatelli ha vinto per la seconda volta il massacrante Tor des Geants, l'ultra trail "più duro al mondo", secondo una definizione ampiamente condivisa dai runners di ogni parte del globo. Il Tot (come recita il regolamento) "è una corsa a piedi in ambiente naturale, che percorre i sentieri delle Alte Vie della Valle d'Aosta con partenza ed arrivo a Courmayeur. Percorso di 356 km con dislivello positivo di circa 27.390 metri".

Oliviero Bosatelli ha sbaragliato il campo e gli avversari con la regolarità di un treno. E i treni non dormono. Eh sì, perché per completare il Tor in meno di 72h 37'13" il vigile del fuoco dalla resistenza infinita non ha fatto pause prolungate, limitandosi a massaggi e ricariche di cibo nelle basi vita predisposte dall'organizzazione.

Per Bosatelli il Tor des Geants (Giro dei Giganti in lingua valdostana) è un poco il primo amore, la competizione che l'ha portato alla ribalta internazionale nel 2016, quando vinse da esordiente assoluto. Nel 2017 fu secondo in 69h16'19" alle spalle dello spagnolo Javier Dominguez (primo a tempo di record in 67h52'15"), nel 2018 "appena" quarto.

Domenica 15 settembre gandinesi e tifosi di tutta la Valle Seriana l'hanno accolto in paese, sulla piazza del Municipio. C'erano i fuochi d'artificio, gli striscioni a tema e la semplicità di un racconto, a suo modo disarmante. L'abbraccio ideale di tutti,



espresso dal sindaco Elio Castelli, è sin d'ora il miglior auspicio per nuovi e meritati traguardi.

Parolini, gioia azzurra agli Europei in Svezia

La gioia di vestire la maglia azzurra della Nazionale e la soddisfazione di una prestazione di assoluto spessore. Il gandinese Sebastiano Parolini, classe 1998 residente a Barzizza, ha avuto l'onere e l'onore di rappresentare i colori italiani ai Campionati Europei Under 23 di atletica leggera, svoltisi in Svezia dall'11 al 14 luglio.

Sebastiano, che difende i colori del Gruppo Alpinistico Vertovese, faceva parte della delegazione lombarda che ha portato in Nazionale ben 26 atleti su 68 in totale. Ha gareggiato nei 5.000 metri, con un tempo di accredito che lasciava poche speranze.

Parolini si è invece mantenuto sempre nel vivo della gara ed ha chiuso con un ottimo quattordicesimo posto, con il tempo di 14'32"72. La gara è stata vinta dal francese Jimmy Gressier (14'16"55), che si è imposto anche nei 10.000 metri. Bravo Sebastiano!





PEZZOLI MARIA LUISA
21-7-1951 13-7-2019
Improvvisamente te ne sei andata
per le vie del cielo infinito,
ma la tua luce
sarà sempre con noi



GELMI VITO
30-10-1945 9-8-2019



VILLA FERRUCCIO
2° ANNIVERSARIO



MOIOLI ANNA
3° ANNIVERSARIO



BONAZZI RENATO
5° ANNIVERSARIO

PICCININI ARMIDA
1° ANNIVERSARIO



SAVOLDELLI STEFANO
26° ANNIVERSARIO



CARRARA MISTICA
3° ANNIVERSARIO



GELMI GIUSEPPINA
3° ANNIVERSARIO



CACCIA LUIGI
35° ANNIVERSARIO



IMBERTI GIOVANNI
5° ANNIVERSARIO



SERVALLI BRUNO
6° ANNIVERSARIO



CAZZARO PINO
5° ANNIVERSARIO



BOMBONATO MARIO
38° ANNIVERSARIO

PEZZUOLO ZAIRA
38° ANNIVERSARIO



MOSCONI dr. GIUSEPPE
8° ANNIVERSARIO





GIUDICI BORTOLO
6° ANNIVERSARIO



CATTANEO MARIA
10° ANNIVERSARIO



CATTANEO ROSA CATERINA
6° ANNIVERSARIO



MASINARI VINCENZO
46° ANNIVERSARIO



FRANCHINA ORSOLA
9° ANNIVERSARIO



NODARI LUIGINA
13° ANNIVERSARIO



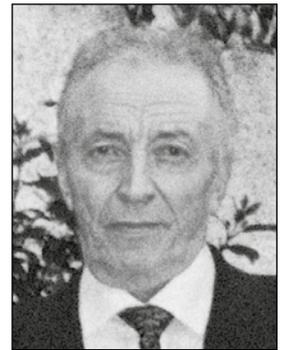
MANTOVANELLI MARIO
15° ANNIVERSARIO



NODARI ANDREA
23° ANNIVERSARIO



ZENONI MARIA
24° ANNIVERSARIO



ONGARO CANDIDO
24° ANNIVERSARIO

BARZIZZA

CIRANO



CANALI GIOVANNI
42° ANNIVERSARIO



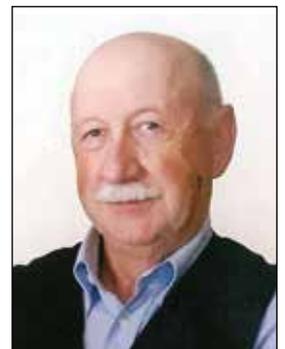
BOMBARDIERI GIANNI
44° ANNIVERSARIO



PICINALI GIACOMO
14° ANNIVERSARIO



CASTELLI ALESSANDRO
16° ANNIVERSARIO



NODARI GIAMBATTISTA
10-1-1951 17-7-2019

CIRANO



COLOMBI PIETRO
1° ANNIVERSARIO



BOCCONI SILVIA
in NODARI
5° ANNIVERSARIO



NODARI GIOVANNI
10° ANNIVERSARIO



NODARI AGOSTINO
10° ANNIVERSARIO



COLOMBI MARIA LENA
45° ANNIVERSARIO



Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18 - Festive ore 8 - ore 20.30 (luglio e agosto)

LA PAROLA DEL PARROCO

Carissimi, si parte per un nuovo anno pastorale sotto la protezione di S. Andrea nostro patrono e della Vergine santissima, a cui ci affidiamo e chiediamo di accompagnarci nel cammino e crescita nella fede come singoli e come comunità.

E' qualcosa di importante il volontariato, nella gratitudine a chi spende del tempo prezioso per la nostra comunità: **si cercano volontari per la catechesi dei ragazzi e per il servizio al bar dell'Oratorio.**

L'Oratorio va avanti con la disponibilità generosa, e ringrazio i volontari che spendono ore ed ore per i ragazzi, sperando appunto che se ne aggiungano altri. Fare il volontario è un impegno che a volte comporta fatica, e che spesso chiede rinunce e sacrifici. Fare qualcosa per gli altri soddisfa anche i nostri bisogni più profondi. C'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Domenica 6 ottobre ci sarà l'apertura dell'anno catechistico nella S. Messa delle ore 10.30 alla quale sono invitati ovviamente i catechisti, i ragazzi e i genitori; Domenica 13 Ottobre la solennità della Madonna del Santo Rosario (pubblichiamo una foto d'epoca); domenica 20 ottobre la Giornata Missionaria; Domenica 27 Ottobre Festa Anniversari di Matrimonio.

A tutti l'augurio di un anno pastorale proficuo sentendo sempre al nostro fianco quel Maestro Gesù che ci fa da guida nel nostro viaggio verso di Lui.

don Egidio



UN RICORDO INDELEBILE

Lunedì 21 ottobre ricorre il 30° anniversario di morte di DON CAMILLO OSIO, parroco di Cazzano dal 9 ottobre 1966 al 20 settembre 1988, giorno in cui lasciò la nostra comunità per raggiunti limiti di età (75 anni) per ritirarsi a Martinengo presso l'Istituto delle Suore Canossiane, dove rimase solamente un anno. Non potremo mai dimenticare il suo animo sacerdotale retto, onesto, zelante e disponibile.



Pregheremo per lui con una Santa Messa di suffragio Lunedì 21 Ottobre alle ore 17 in chiesa parrocchiale. Per l'occasione verrà preparato un piccolo opuscolo con scritti e foto in sua memoria.

Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo
CAZZANO S. ANDREA

**SOLENNITÀ DELLA
MADONNA DEL
SANTO ROSARIO**



NOVENA DI PREPARAZIONE

Predicatore: Padre Gianpaolo Boffelli, sacerdote marinista

Tema: Le parole di Maria

Domenica 6 ottobre - Apertura Anno Catechistico

Sante Messe ore 8 - 10.30 - 18

Ore 20.00 In oratorio, incontro Confraternita S.S. Sacramento, aperto anche a chi fosse interessato a entrare nella Confraternita

Lunedì 7 ottobre

Memoria liturgica della B.V. Maria del Santo Rosario

Ore 20 Preghiera Mariana animata dai bambini di **1^a e 2^a scuola primaria**

Santa Messa con omelia e Benedizione con la Reliquia

Martedì 8 ottobre

Ore 20 Preghiera Mariana animata dai bambini di **3^a e 4^a scuola primaria**

Santa Messa con omelia e Benedizione con la Reliquia

Mercoledì 9 ottobre

Ore 20 Preghiera Mariana animata dai ragazzi di **5^a scuola primaria e 1^a Media**

Santa Messa con omelia e Benedizione con la Reliquia

Giovedì 10 ottobre

Ore 14.30 confessioni ragazzi della scuola primaria e medie

Ore 20 Preghiera Mariana animata dai bambini di **2^a e 3^a Media**
Santa Messa con omelia e Benedizione con la Reliquia

Venerdì 11 ottobre

Memoria Liturgica di San Giovanni XXIII Papa

Ore 16 Benedizione e Consacrazione a Maria Santissima dei bambini da 0 a 6 anni

Ore 17 Santa Messa per **Anziani e Ammalati** con omelia e Benedizione con la Reliquia

Ore 20 **Confessioni comunitarie**

Sabato 12 ottobre

Dalle ore 16.30 alle 17.45 tempo per le confessioni.

Ore 18 **Santa Messa festiva di vigilia con omelia e Benedizione con la Reliquia**
Accompagna la liturgia il **coro polifonico "Jubilate"** di Ponteranica

DOMENICA 13 OTTOBRE

**SOLENNITÀ
DELLA MADONNA
DEL SANTO ROSARIO**

Ore 8.00 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa Solenne. Accompagna la liturgia la Corale Sant'Andrea. Sono invitati tutti i ragazzi della catechesi a portare la corona del Rosario che al termine della Messa verrà Benedetta.

Ore 15 Vespri solenni

Al termine la solenne Processione con il simulacro della Madonna del Rosario portata dagli Alpini e dai quarantenni, con la partecipazione della Confraternita del S.S. Sacramento, della corale Sant'Andrea, il premiato corpo musicale di Casnigo, le autorità civili e le associazioni con i loro labari.

Alla Processione dietro al trono della Madonna, sono invitate le mamme con le carrozzine e passeggini dei bambini. Come la Madonna porta in braccio Suo Figlio, così le mamme cristiane portano il loro bambino in processione.

(La processione passerà per: via Conte Greppi, Via Dante, Via Papa Giovanni XXIII con sosta per la Benedizione, Via Tacchini, via A. Moro). Al termine della Processione in oratorio momento di festa per tutti ed estrazione della lotteria.

Ore 18 Santa Messa vespertina. La liturgia sarà accompagnata dal coretto primavera.

Si raccomanda per quanto possibile, a coloro che abitano nelle vie coinvolte nella processione, di addobbare (bianco - azzurro), come segno devozionale, le case e le strade. Grazie.

**Madonna del Santo Rosario
proteggi sempre
la nostra comunità**

Torna a splendere a Cazzano

LA TRIBUNA DEL FANTONI

Un restauro decisivo, per salvare dal degrado un capolavoro ligneo di assoluto valore. Si è svolta giovedì 26 settembre nella chiesa parrocchiale di Cazzano S. Andrea la serata di presentazione dei lavori di recupero e salvaguardia della grande Tribuna Ligneo della bottega Fantoni, che da circa tre secoli sovrasta l'altare maggiore della parrocchiale di S. Andrea. Ad annunciare alla comunità il ritorno del prezioso manufatto, interamente dorato e policromato, è stato il parroco don Egidio Rivola, che ha salutato con gioia la notizia, in vista della festa della Madonna del Rosario che si terrà la seconda domenica di ottobre.

“La comunità di Cazzano, nonostante l'oneroso impegno dell'Oratorio ricostruito negli ultimi anni – spiega don Egidio – non ha mai smesso di prendersi cura anche del patrimonio artistico e della Chiesa Parrocchiale. Anche in questa occasione fondamentale è stato l'apporto dei Volontari per i Restauri che hanno raccolto oltre il 50% dei fondi necessari, cui si è aggiunto il contributo ottenuto tramite il bando della Fondazione della Comunità Bergamasca. La presentazione è stata l'occasione per dire ancora una volta grazie a questa realtà e alle persone che ne consentono l'opera quotidiana. Tra queste dobbiamo un grato ricordo a Carlo Vimercati, Presidente della Fondazione recentemente scomparso”.

A prendere la parola durante la serata è stato anzitutto il restauratore, Luciano Gritti, tra i più competenti del settore ligneo a livello nazionale, che ha raccontato le fasi del restauro avvenuto sotto la direzione della Soprintendenza ai Beni Artistici di Brescia. *“Un intervento di parecchi mesi – sottolinea – che ha seguito un presumibile restauro risalente agli anni '60. Ha concesso oltre che l'attivazione delle procedure di consolidamento una integrale pulitura dell'opera che ha messo in luce la bellezza del modellato e la qualità delle dorature”.*

A moderare la serata è stato lo storico dell'arte Silvio



Tomasini che, dopo aver accompagnato la parrocchia in diversi progetti di restauro negli ultimi quindici anni, ha descritto gli aspetti storici ed artistici di questa opera. *“Si tratta di uno splendido esempio di manifattura fantoniana – spiega – nel momento in cui la bottega tocca forse il massimo splendore qualitativo, ovvero sotto la direzione di Andrea. Il confronto con numerosi esemplari conservati in altre chiese sarà l'occasione per introdurre qualche considerazione circa l'originale progetto compositivo e le scelte estetiche operate al momento della realizzazione”.* *“Le tribune espositorie – prosegue – sono tra gli arredi che ancora corredano numerosissimi altari maggiori nelle chiese parrocchiali ma di cui, essendosi spesso perso l'uso liturgico, per i fedeli risulta ignoto il linguaggio. Negli esemplari dalla fine elaborazione architettonica ed artistica come quello di Cazzano si sottolinea l'indispensabile centralità della devozione eucaristica nella chiesa controriformata per la quale venivano prodotti apparati, anche effimeri, di straordinario fascino e valore”.*

DEFUNTI



MIGNANI FRANCESCA
11-1-1937. 10-9-2019



ROTTIGNI DIEGO
m. 20-8-2019



ANNIVERSARI



CASTELLI ANGELO
1° ANNIVERSARIO



SALVOLDI ALESSANDRO
16° ANNIVERSARIO

Inaugurato l'orto didattico

COLTIVARE IL FUTURO

Un pomeriggio di festa, nel ricordo di un amico speciale. E' stato inaugurato mercoledì 25 settembre a Cazzano S.Andrea l'Orto Didattico della scuola primaria. L'area, debitamente attrezzata in via Maffiolo, è stata avviata grazie ad un progetto che ha coinvolto Istituto Comprensivo, Comune, genitori, nonni e volontari. "E' un piccolo seme che può dare grandi frutti – ha detto il sindaco Sergio Spampatti salutando i ragazzi – e tutti abbiamo la responsabilità di preservarlo e farlo crescere, come segno sostenibile ricco di valori". Gli ha fatto eco la neo dirigente scolastica Rita Micco, che ha ricordato come la scuola e le Nazioni Unite sono impegnate sul tema della sostenibilità e dell'allarme ambientale. Al pomeriggio di festa hanno presenziato anche Clemente Savoldelli e Giambattista Gherardi in rappresentanza della Comunità del Mais Spinato di Gandino (l'iniziativa rientra nell'ambito de I Giorni del Melgotto in corso sino al 13 ottobre), unitamente all'assessore Giorgio Carrara di Cazzano ed al vicesindaco Fabrizio Moretti, capogruppo degli Alpini. Un ricordo corale e commosso è andato a Ivan Moretti, morto in un tragico incidente nel 2015 e fautore di molti progetti didattici nella cascina di Valle Gaggio. Per questo a sollevare il tricolore che velava la nuova insegna dell'Orto Didattico era presente la mamma Teresa, attorniata dall'affetto dei ragazzi, che hanno pure ringraziato le tante persone (familiari, volontari, commercianti, amministratori) che



hanno sostenuto il loro impegno. Il sindaco, prima della festosa merenda con i biscotti preparati a scuola, ha anche annunciato che presto per l'Orto arriverà un piccolo deposito, opportunamente attrezzato.

Battesimo

**Silvia
Guerinoni**
battezzata
il 28 luglio



FESTA DI SAN ROCCO



US Cazzano

IN RITIRO A SAN ZENO

Contrariamente a quanto il ritiro calcistico può significare oggi, il nostro ormai tradizionale appuntamento pre-season a San Zeno di Montagna (località turistica sul Monte Baldo affacciata sul Lago di Garda in provincia di Verona) è il vero e proprio ritiro delle famiglie dell'Us Cazzano e quest'anno anche degli amici OOVG Oratori Val Gandino.

Tutto si è svolto dal 6 all'8 Settembre (ospiti, "cocolati" da Caterina e Gianluigi) presso il Village Hotel Belvedere, con giornate utili a ricordarci quei valori del ritiro "vintage" di una volta, per ossigenare lo spirito e non solo, nella semplicità di momenti vissuti in condivisione tra chi vuol passare qualche giorno di relax, in piscina o nel centro benessere dell'Hotel, oppure vuol mettersi in gioco nei momenti vissuti in compagnia. Il calcio, visto con gli occhi dei ragazzi, resta sempre l'ingrediente principale del ritiro, con due allenamenti al giorno gestiti dai nostri preziosi Mister, condito da momenti di sana spensieratezza tra genitori e ragazzi/e con il karaoke, la musica disco, i brindisi a tavola, le torte di compleanno, momenti che fanno tornare bambino grazie alle magiche bolle del Mago Pastello, il bagno in piscina a mezzanotte, le partite di briscolone, la partita di calcio genitori/allenatori e delle mamme Us Cazzano/Ovg con Don Egidio a parare i rigori finali, la S.Messa della domenica mattina celebrata in Hotel dal nostro parroco.

Resteranno indelebili nei nostri ricordi ma soprattutto saranno da esempio per una sana crescita umana e sportiva dei nostri ragazzi e ragazze, tenendoli



lontano nel limite del possibile, dalla troppa tecnologia di telefonini e tablet che oggi giorno minano la vita sociale dei ragazzi stessi.

Un grazie di cuore a tutti e arrivederci al prossimo evento, sempre con lo spirito Us Cazzano.

DOMENICA 1 SETTEMBRE - S. MESSA CAPPELLETTA ALPINI

Domenica 1 settembre si è svolta alla Cappelletta Alpina posta a monte dell'abitato di Cazzano, la S. Messa per il 36° anniversario di inaugurazione della medesima. Durante la S. Messa, sono stati ricordati tutti gli alpini andati avanti. Ringrazio a nome personale e di tutto il gruppo, don Egidio che ha presieduto la S. Messa e il Gruppo Alpini di Gandino presente con il proprio gagliardetto, il sindaco Sergio Spampatti ed il nostro capogruppo onorario e coordinatore zonale Colombi Giambattista. Colgo l'occasione per ringraziare i miei alpini e amici degli alpini preziosi collaboratori nell'organizzare, come sempre, il tutto. Un arrivederci ai prossimi appuntamenti già in calendario: la presenza ai Mercatini di Natale (la prima domenica di dicembre) con le castagne e la Fiaccolata della veglia di Natale.



Per il Gruppo alpini, capogruppo Moretti Fabrizio

VISITA GUIDATA AL CAMPANILE



Sabato 12 ottobre in occasione della solennità della Madonna del Rosario la parrocchia in collaborazione con la Federazione Campanari Bergamaschi organizza dalle 15 alle 17 visite guidate al campanile, con la possibilità di sentire e vedere il suono a tastiera direttamente dalla cella campanaria, alla ri-

scoperta della tradizione del suono delle campane manuali.

A seguire dalle 17,15 alle 17,45 suono manuale delle campane, a concerto, per la Santa Messa.

Saranno presenti gli allievi delle scuole campanarie della Federazione Campanari Bergamaschi.

“A fulgure et tempestate libera nos Domine” *(“Dai fulmini e dalle tempeste liberaci Signore”)*

L'usanza di suonare le campane alle prime avvisaglie dei temporali estivi, è una tradizione da mantenere viva. I rintocchi a distesa della 3° e 2° campana, riconosciuti dai più anziani, sono tornati dopo anni di silenzio, in occasione di un minaccioso temporale nel luglio scorso. Come mai suonare le campane? Le campane benedicono il tempo che segnano, per questo recano incisa l'intitolazione e l'immagine di un Santo o della Vergine Maria. Il suono delle campane nei temporali estivi, secondo una vecchia credenza popolare ha due motivazioni: quella religiosa di richiamare i fedeli alla preghiera nelle case, alcune volte bruciando l'ulivo benedetto, per allontanare il pericolo della tempesta sui campi e sulle abitazioni, quella pratica e concreta di rompere con il suono il campo magnetico in atmosfera, attenuando in questo modo l'intensità dei fulmini. Credenze popolari, fatalità o realtà testate nel corso degli anni? Sta di fatto che il violento temporale ci ha risparmiato da una violenta grandinata.

Un tempo il suono delle campane “a martello” era inoltre utilizzato anche per altri pericoli, per i quali era necessario richiamare urgentemente la popolazione, come incendi, incursioni nemiche, ecc.

Come forma di protezione sulla comunità, le campane vengono benedette dal Vescovo, esse segnano il tempo dell'uomo dalla nascita alla morte, dalla gioia alla tristezza, dalla penitenza alla festa. Le campane rimangono anche una delle sacre dimensioni di universalità della fede, ne beneficiano credenti e non, praticanti e non, e quando tacciono mancano a tutti indistintamente!



Simone

La Val Gandino

Periodico mensile delle parrocchie di
Gandino - Barzizza - Cirano - Cazzano Sant'Andrea
Anno CVI - N° 8 Settembre 2019 - € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa: Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Giovanni Mongodi - Don Manuel Valentini
G. Battista Gherardi - Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali
Pierino Nodari - Mariaelena Carrara - Simone Picinali - Gianfranco Picinali

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Innocente Chiodi (parroco)	035.745425
Oratorio - Don Manuel Valentini	035.745120
Don Giovanni Mongodi	035.0381410
Don Luigi Torri	035.745973
Ettore - Sacrista Gandino	347.0601271
Parrocchia Barzizza	035.745425
Parrocchia Cirano	035.745425
Parrocchia Cazzano	035.741943
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Lefte	035.731793
Numero Unico Emergenze	112
Soccorso stradale ACI	116
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.3535
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Bergamo	035.267111

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00
- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

ABBONAMENTI A La Val Gandino

in Parrocchia	€ 25,00	in Italia	€ 30,00
estero	€ 35,00	sostenitori	€ 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale) LEFFE - Tel. 035727074
Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 -11 sabato ore 15.30 -17.30
Per donazioni con bonifico su C/C: Parrocchia di Lefte c/o Centro d'ascolto
Credito Bergamasco filiale di Lefte: IBAN IT51G050345316000000009530
(per le ditte deducibili fino al 2% del reddito)

ORARI S. MESSE

	FERIALI	SABATO E VIGILIE	DOMENICA E FESTIVI			
GANDINO Basilica (* a San Mauro nel periodo invernale)	8.00 *	8.00 *	18.00	8.00	10.30	18.30
S. Mauro	6.55					
BARZIZZA	18.00		17.30		10.00	17.30
CIRANO	17.00		18.30	8.00	11.00	
CASA DI RIPOSO Martedì e Domenica (negli altri giorni Liturgia della Parola)	9.15			9.15		

C'era una volta...



Tutti a scuola!

Un tempo i bambini che si apprestavano a frequentare, per la prima volta, le lezioni alla scuola elementare venivano detti “Remigini”, con riferimento alla festa di San Remigio di Reims fissata al 1 ottobre di ogni anno. Quella è stata infatti (fino all’introduzione del nuovo calendario scolastico nel 1977) per decenni la data canonica di inizio dell’anno scolastico. Ecco allora che l’immagine per questo nuovo numero de La Val Gandino non poteva non richiamare gli alunni di un tempo, immortalati come tradizione davanti all’ingresso della scuola elementare di via Cesare Battisti. La foto si riferisce alla classe quinta dell’anno scolastico 1952-53, guidata dal maestro Giuseppe Ferina.

Questa la didascalia completa:

- | | | |
|----------------------------|------------------------|--------------------------|
| 1. Rottigni Lorenzo | 11. Moro Sergio | 21. Moretti Natale |
| 2. Aldo Caccia | 12. Castelli Luigi | 22. Rottigni Giuseppe |
| 3. Andrea Parolini | 13. Rottigni Andrea | 23. Ongaro Adriano |
| 4. Brugiotti Carlo (Mimmo) | 14. Rottigni Giuseppe | 24. Moretti Roberto |
| 5. Campana Andrea | 15. Volonterio Bruno | 25. Moretti Angelo |
| 6. Moro Giuseppe | 16. Nodari Mario | 26. Spampatti Antonio |
| 7. Canali Giovanni | 17. Savoldelli Adriano | 27. Bonazzi Lorenzo |
| 8. Salvatoni Gianni | 18. Frana Giulio | 28. Bernardi Pierantonio |
| 9. Spampatti Vittorio | 19. Castelli Luigi | 29. Masinari Carlo |
| 10. Ongaro Battista | 20. Loglio Giovanni | 30. Ongaro Gianfranco |